

# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

## INDICE CARTELLA STAMPA

Testo di **Giovanni Toti**, *Presidente di Regione Liguria*

Testo di **Marco Bucci**, *Sindaco di Genova*

Testo di **Giuseppe Costa**, *Presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura* e  
**Serena Bertolucci**, *Direttore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*

Testo di **Iole Siena**, *Presidente di Artemisia*

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Didascalie immagini uso stampa

Comunicato stampa Generali Valore Cultura

Comunicato stampa Ricola

Comunicato stampa Il Secolo XIX

Comunicato stampa Frecciarossa Treno Ufficiale

Comunicato stampa Komen Italia

Scheda catalogo

Scheda audioguide

Progetto didattico

Programma eventi collaterali

## CONTENUTO LINK DROPBOX > [https://bit.ly/GENTILESCHI\\_GENOVA](https://bit.ly/GENTILESCHI_GENOVA)

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo in formato pdf

Press release



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

L'inaugurazione di questa mostra arriva in un momento molto importante per Genova, celebrata come Capitale Nazionale del Libro, e per la Liguria, alla luce del grande successo fatto registrare dai Rolli, delle prime nazionali nei teatri del territorio, delle tantissime inaugurazioni che hanno portato il nostro capoluogo al centro dell'interesse di cittadini e turisti. Siamo molto orgogliosi di questa esposizione che vuole essere un omaggio a una grandissima pittrice e al suo coraggio di donna.

"Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione". Il coraggio di una "pittrice guerriera", come viene definita, non solo perché è stata la prima donna della storia a essere ammessa a un'Accademia di Disegno e ad affermarsi professionalmente in un mondo, come quello dell'arte, dominato nel Seicento dalla sola presenza maschile, ma perché ha avuto la forza di combattere contro gli stereotipi del tempo e di affrontare anche un lungo processo per stupro. E la passione di chi riesce a trasformare in arte una vita costellata di eventi drammatici.

La forza di questa mostra è equamente divisa tra i grandi capolavori realizzati dall'artista, che ci fanno immergere nella potenza dell'arte e nella sua forza emozionale, e il racconto di una donna diventata simbolo della lotta contro la violenza. Sicuramente sarà un'occasione unica per Genova e per la Liguria di esplorare in maniera esaustiva la vita e la carriera di una pittrice che ha lavorato anche presso corti prestigiose, come quelle di Carlo I d'Inghilterra, dei Medici o dei Borbone, e che è stata un'icona "femminista" in grado di affermarsi professionalmente e come donna lottando contro la violenza, quella subita da Agostino Tassi, pittore, amico del padre e suo insegnante.

La bellezza delle opere esposte è duplice: sia perché danno evidenza plastica alle tematiche proprie della violenza di genere, dimostrando la grande capacità pittorica dell'artista, sia perché diventano simboli della lotta a quell'oppressione contro cui Artemisia si è sempre scagliata.

Siamo certi che questa grande mostra saprà conquistare tutti, non solo gli appassionati, ma il pubblico in generale che, come nella grande letteratura, saprà scoprire in ogni dipinto la lezione di Artemisia e la sua passione, in grado di farla diventare protagonista del suo tempo.

Un grazie particolare agli organizzatori, che hanno saputo creare una grande mostra di livello nazionale e internazionale, indagando anche le collaborazioni tra il mondo di Artemisia e gli artisti locali genovesi.

**Giovanni Toti**  
*Presidente di Regione Liguria*



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

La città di Genova è felice di poter ospitare nella sua sede espositiva più importante e prestigiosa, l'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale, una grande mostra dedicata alla pittrice Artemisia Gentileschi.

Amatissima e celebre oggi, la sua fama era giunta nella Superba fin da quando la coraggiosa artista era riuscita ad affermarsi come pittrice a Roma, Firenze, Napoli e poi a Londra.

Lo zio Aurelio Lomi, anche lui pittore, aveva lavorato a Genova per circa sette anni a cavallo tra Cinque e Seicento e il padre Orazio Lomi Gentileschi, suo maestro, era stato chiamato a Genova da una delle più importanti famiglie del patriziato, i Sauli, per dipingere per loro. Molti altri collezionisti e committenti approfittarono della sua presenza in città, dal 1621 al 1625, proprio quattrocento anni fa.

Artemisia probabilmente non ebbe mai occasione di raggiungere il padre nella Superba, come aveva fatto invece il fratello minore Francesco. Tuttavia, le sue opere straordinarie furono ambasciatrici precoci della sua arte audace e meravigliosa, quando ancora era in vita.

Così nasce il mito di una Artemisia "genovese", che oggi la mostra a suo modo celebra, facendo arrivare da diverse collezioni estere e italiane, pubbliche e private, tanti dipinti capaci anche di raccontare la sua storia e la sua vita fatta di sofferenza, sacrificio e coraggio.

Sono estremamente grato a chi ha offerto alla nostra città questa importante occasione: la società Arthemisia che ha prodotto la mostra; Palazzo Ducale che la ospita e tutto il suo staff che ha lavorato al progetto con la consueta professionalità; i curatori che, insieme a molti studiosi, hanno fatto un lavoro egregio arricchendo la conoscenza di tutti noi.

A tutti noi genovesi, e ai molti ospiti da fuori che questo appuntamento sarà capace di chiamare a Genova, non resta che approfittarne.

**Marco Bucci**  
Sindaco di Genova



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

Il destino ha voluto che Artemisia Gentileschi avesse già nel proprio nome un preciso indizio di ciò che sarebbe stata; come Artemide, infatti, fu coraggiosa, intraprendente, "alfiera" di una attività tipicamente maschile eppure, proprio come la dea della caccia, legata per sempre alla sua femminilità.

La violenza che ha subito è fatto notissimo, ma sarebbe un torto identificare Artemisia con quell'atto brutale, così come lo sarebbe oggi nei confronti di tutte le donne che vivono ogni giorno questa tragica esperienza. Esse sono ben altro, Artemisia è ben altro.

È artista complessa e appassionata, moderna e innovatrice; questa mostra la indaga attraverso il confronto col padre, quell'Orazio pittore così importante per le vicende artistiche di Genova, ma anche genitore oppressivo e complicato nei rapporti con la talentuosa figlia.

È come se tra i due, all'improvviso, tra le sale di Palazzo Ducale, si fosse acceso un fitto colloquio in cui le opere sono parole, ora sussurrate, ora urlate; il visitatore non potrà che soffermarsi a guardare e ad ascoltare questo straordinario racconto.

Il nostro grazie va a chi ha contribuito alla realizzazione di questa esposizione, da Costantino D'Orazio, curatore del progetto, ad Arthemisia Arte e Cultura, che ha ideato e realizzato la mostra per Palazzo Ducale proseguendo una linea di collaborazione da sempre stimolante e di successo.

**Giuseppe Costa**

*Presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*

**Serena Bertolucci**

*Direttore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

Capita spesso che le persone mi domandino se il nome Artemisia sia un omaggio alla omonima pittrice.

Non è così, il riferimento originale al nome dell'azienda è legato a una pianta che ha magnifiche virtù, ma negli ultimi anni, ovvero da quando abbiamo iniziato a occuparci di Artemisia (Gentileschi), mi piace pensare che la coincidenza sia provvidenziale, dal momento che per me lei – più di qualsiasi altra artista – rappresenta il coraggio, la passione, la femminilità, il talento, quella forza delle donne di cui oggi si parla tanto e di cui è diventata emblema già quattrocento anni fa.

Artemisia vive nella prima metà del Seicento, in una società dominata dagli uomini; cresce all'ombra di un padre famoso, Orazio Gentileschi, che segnerà per sempre il suo destino: prima la introduce alla pittura incoraggiandone la naturale predisposizione, poi le presenta l'uomo che, stuprandola, la farà paradossalmente diventare una pittrice nota e amata, infine si prenderà involontariamente il merito di aver dipinto i quadri di sua figlia, almeno fino a una ventina di anni fa, quando Artemisia viene riscoperta dal mondo dell'arte e diventa in breve tempo una delle artiste più amate di ogni tempo.

È indubbio che la sfortuna degli artisti ne aiuti la fortuna – la tragedia che si cela dietro le pennellate crea un'empatia fortissima con chi osserva le loro opere – e Artemisia deve molto del suo successo anche a quello stupro, che la fece diventare protagonista del primo processo mediatico della storia.

Se non avete mai letto gli atti del processo della Gentileschi vi invito a farlo, sono toccanti. I giudici ecclesiastici parlano in latino e lei risponde in volgare, loro insinuano continuamente che se è stata stuprata tutto sommato se lo è cercato, lei si difende come una tigre raccontando dettagliatamente i fatti.

L'amico di suo padre, Agostino Tassi, l'ha violentata più volte, promettendole un matrimonio riparatore che ovviamente non ci sarebbe mai stato. E sotto processo finisce di fatto lei, la vittima, di facili costumi secondo la visione dell'epoca. Si potrebbe dire che non c'è molto di nuovo sotto il sole, visto che a distanza di quattrocento anni leggiamo ogni giorno più o meno le stesse cose. Artemisia vince il processo ma perde lo stesso, sconfitta dal giudizio morale che punisce più della legge.

Poteva nascondersi da qualche parte, scomparire; e invece l'esperienza più difficile della sua vita si trasforma nella sua forza.

Dopo il processo Artemisia diventa l'artista più richiesta nelle corti d'Europa, viaggia da una città all'altra, si sposta a Firenze, Venezia, Londra, Napoli, ha un marito di facciata e un amante che non nasconde, ha quattro figli; diventa quello che oggi definiremmo una donna realizzata, libera, che vive del suo lavoro e si muove a suo agio in una società dove tutto questo non era affatto previsto, precorrendo i tempi e lasciandoci un grande insegnamento.

Non si dimenticano mai i momenti difficili della vita, e le opere di Artemisia trasudano di dolore, odio e vendetta, sono traboccanti di passione per la vita.

Credo sia questo che ci faccia amare profondamente la Gentileschi, che abbiamo l'orgoglio di celebrare con la nuova bellissima mostra genovese.

Iole Siena

Presidente Gruppo Artemisia



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

**GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024**

Per la prima volta a Genova, una grande mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi (1593 – post 1654), una delle artiste più amate di sempre.

Prima donna ad essere ammessa nella prestigiosa Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, bambina prodigio, donna di incredibile coraggio e determinazione, Artemisia è la pittrice che fa della passione per l'arte la sua ragione di vita.

Violentata a 17 anni da Agostino Tassi, un amico e collega del padre, diventa la protagonista di uno dei primi processi mediatici della storia, da cui uscirà vincitrice, ma segnata per sempre nell'anima.

La storia, le opere e il talento di Artemisia sono raccontati nella mostra genovese attraverso grandi capolavori e rivelazioni sorprendenti.

Prodotta da Arthemisia con Palazzo Ducale di Genova, la mostra aprirà al pubblico il 16 novembre 2023.

## COMUNICATO STAMPA

Dal 16 novembre 2023 al 1° aprile 2024, nei saloni dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale di Genova sfilano alcuni tra i maggiori capolavori di una delle artiste più potenti della storia, dalla vita appassionante, ricca di colpi di scena, fallimenti e successi straordinari.

È **Artemisia Gentileschi**, iconico esempio di tenacia e genialità, donna dalla vita tutt'altro che facile, segnata dalla prematura scomparsa della madre, dal contesto sociale che non le permette di affermarsi come pittrice, fino al traumatico stupro.

Ma, nonostante ciò, Artemisia è capace di emergere attraverso il suo indiscutibile talento artistico e il suo coraggio trasmettendo, attraverso le eroine protagoniste dei suoi quadri, il suo desiderio di riscatto e di affermazione all'interno di una società in cui le donne hanno un ruolo sottomesso e dove la pittura è una pratica raramente concessa al sesso femminile.

La sua figura e i suoi dipinti hanno segnato così profondamente la storia dell'arte italiana che risuonano ancora prepotenti nel nostro tempo.

La mostra, a cura dello storico dell'arte **Costantino D'Orazio**, propone un percorso suddiviso in **10 sezioni**, tra vicende familiari appassionanti, soluzioni artistiche rivoluzionarie, immagini drammatiche e trionfi femminili e offre l'opportunità di vedere raccolti **oltre 50 capolavori** sparsi in tutta Europa e negli Stati Uniti, opere che permettono di delineare un ritratto preciso della personalità complessa di una delle artiste più celebri al mondo.

La mostra è promossa e organizzata da **Arthemisia con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova e Regione Liguria** e rientra nell'ambito delle iniziative di **Genova Capitale Italiana del Libro 2023**.



La mostra vede come *sponsor* **Generali Valore Cultura**, *special partner* **Ricola**, *media partner* **Il Secolo XIX** e *mobility partner* **Frecciarossa Treno Ufficiale**.

La mostra rientra nel progetto “**L’Arte della solidarietà**” realizzato da Arthemisia con **Komen Italia**, *charity partner* della mostra.

Unire l’arte con la salute, la bellezza con la prevenzione: è questa l’essenza di un progetto che vede il colore rosa della Komen Italia fondersi con i capolavori esposti nelle mostre.

Nel concreto, una parte degli incassi provenienti dalla vendita dei biglietti di ingresso della mostra verrà devoluta da Arthemisia per la realizzazione di specifici progetti di tutela della salute delle donne.

Con questa partnership Komen Italia si prepara al grande evento nazionale per festeggiare il suo 25esimo anno della “Race for the cure” il prossimo maggio 2024.

Il catalogo, edito da **Skira** e a cura di **Costantino D’Orazio**, presenta i testi di Pietrangelo Buttafuoco, Riccardo Lattuada, Anna Orlando, Yuri Primarosa, Vittorio Sgarbi e Claudio Strinati.

## LA MOSTRA

Nella prima metà del Seicento, quando il mondo dell’arte è ancora dominato dagli uomini, Artemisia Gentileschi è stata la protagonista di una carriera eccezionale, che l’ha portata a lavorare per alcune delle corti più prestigiose d’Europa: Firenze, Napoli e Londra, solo per citarne alcune. È stata omaggiata da medaglie, ritratti dipinti da pittori illustri, poemi e incisioni. Eppure la sua fama oggi è dovuta soprattutto alla violenza carnale che ha subito nel 1611, ad opera di un pittore senza legge, Agostino Tassi. Sarà soltanto grazie al suo talento e alla sua eccezionale personalità che Artemisia riuscirà a scrollarsi di dosso i pregiudizi nei suoi confronti e dedicarsi a costruire un percorso artistico eccezionale. Questa mostra, promossa e organizzata da Arthemisia con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova e Regione Liguria, vuole ricostruire le vicende che hanno funestato la vita di Artemisia, ma anche restituirle il merito di aver contribuito in maniera profonda al rinnovamento della pittura, sulle orme di Caravaggio.

Perché una mostra di Artemisia proprio a Genova?

Oltre a Roma, la Superba è la città che accomuna i principali artisti di questa esposizione: esattamente quattrocento anni fa Orazio Gentileschi si trova a Genova, dove lascia alcune tra le sue opere più significative, mentre Agostino ha lavorato qui nel 1605 per alcuni mesi, lasciando un segno indelebile nella costruzione di formidabili prospettive. Anche se non esistono documenti che possano confermare un soggiorno di Artemisia a Genova, l’eco del suo lavoro e alcune sue opere giungono nella Superba, così come i dipinti realizzati da suo padre in città saranno copiati successivamente dalla figlia.

Questa mostra, a cura di Costantino D’Orazio, intreccia vicende umane, rivoluzioni pittoriche, aneddoti e pensieri di una vivace ed intraprendente comunità artistica, che nel primo Seicento ha attraversato l’Italia e si è avventurata in Europa, diffondendo le novità caravaggesche, lo spirito della Controriforma e uno sguardo sulla realtà del tutto inedito.

Ne hanno giovato molti pittori genovesi, come Domenico Fiasella – che conosce e lavora con Orazio - Gioacchino Assereto e Bernardo Strozzi, che in questa mostra, grazie al lavoro di Anna Orlando, aprono una interessante finestra sul panorama genovese dell’epoca, in perfetta corrispondenza con le novità che stanno esplodendo a Roma.

## Prima sezione - *Giovinanza e maturità di Artemisia*

La carriera di Artemisia è aperta e chiusa dallo stesso soggetto: la scena biblica in cui Susanna, mentre fa il bagno, viene avvicinata da due uomini – un vecchio e un giovane – che la minacciano di diffamarla in pubblico se non accetta di giacere con loro. La storia ha un lieto fine, perché il profeta Daniele li smaschererà, ma i pittori sono sempre stati interessati a rappresentare il momento più drammatico, quello della proposta indecente e del rifiuto da parte della ragazza. Il dipinto di Pommersfeld, datato 1610, è considerato il primo quadro di Artemisia, realizzato sotto la supervisione



del padre Orazio mentre la versione di Brno (1649) si inserisce nell'ultima parte della carriera della pittrice: l'inizio e la fine sono segnati da una donna che subisce una violenza, deve difendersi da un'accusa infamante e si ritrova sola a combattere contro gli uomini. Una coincidenza straordinaria, una metafora dell'intera vita di Artemisia, moderna Susanna, che in questi due quadri dimostra come evolve il suo stile nel corso di quasi quarant'anni di attività, da Roma a Napoli. La sua tavolozza diventa sempre più cupa, l'organizzazione dello spazio sempre più consapevole, la rappresentazione dei corpi più sicura. La luce, dalle tonalità tenui prese in prestito da suo padre Orazio, lascia il posto ai contrasti in chiaroscuro assorbiti da Caravaggio, il maestro di cui nel corso del tempo Artemisia diventerà l'erede femminile più autorevole.

Questa sezione offre al pubblico la possibilità di abbracciare in uno sguardo l'intero percorso artistico di Artemisia, dagli esordi alla maturità, attraverso il confronto tra due capolavori realizzati in fasi diverse della sua vita: la *Susanna e i vecchioni* (1610) delle Kunstsammlungen Graf von Schönborn di Pommersfelden, prima opera documentata, datata e firmata da Artemisia, dove si può rintracciare ancora l'intervento di suo padre Orazio, e la *Susanna e i vecchioni* (1649 circa) della Moravská Galerie di Brno in Repubblica Ceca, dipinto dalla sola Artemisia 30 anni dopo, quando la protagonista della scena manifesta un'espressione più consapevole e capace di opporsi alla colpevole seduzione maschile.

### Seconda sezione - Il talento delle donne tra '500 e '700

Il XVI secolo rappresenta un momento di svolta nell'attività delle artiste. Se ancora nel secolo precedente le pittrici era soprattutto monache che dipingevano all'interno dei conventi, nel Cinquecento emergono donne che riescono a competere alla pari con i loro colleghi maschi. Artemisia, che si autoritrae con la corona di alloro in segno di trionfo, si trova perfettamente al centro di una storia che vede Properzia de' Rossi accedere presso il cantiere pubblico più prestigioso di Bologna grazie alla forza della sua scultura, Sofonisba Anguissola ricevere la nomina a pittrice di corte presso il Re di Spagna e Lavinia Fontana ottenere l'incarico di dipingere il ritratto ufficiale del papa. Le loro carriere, iniziate spesso grazie alla cura di padri artisti o mercanti, non hanno nulla da invidiare a quelle di tanti loro colleghi uomini, eppure inaugurano uno sguardo nuovo sulla realtà: più intimo, sofisticato e capace di investigare le emozioni. È il caso della delicatezza con cui Rosalba Carriera dipinge una ragazza che trattiene tra le braccia una colomba: il suo sguardo innocente, sorpreso e disarmante, fa pendant in questa sala con quello di Sofonisba (presente in mostra l'*Autoritratto alla spinetta* del Museo di Capodimonte), che grazie ai suoi autoritratti conquisterà il plauso di tutti i più grandi artisti del suo tempo. Come Angelika Kauffmann, che firmando l'atto di fondazione della Royal Academy of Arts nel 1768 diventa un'autorità assoluta in tutta Europa.

### Terza sezione - Artemisia alla bottega del padre

«Mi ritrovo una figliuola femina con tre altri maschi, e questa femina, come è piaciuto a Dio, havendola drizzata nella professione della pittura, in tre anni si è talmente appraticata, che posso ardir de dire che hoggi non ci sia pare a lei, havendo per sin adesso fatte opere, che forse principali Mastri di questa professione non arrivano al suo sapere». Con queste parole d'elogio il 3 luglio 1612 Orazio presenta sua figlia Artemisia alla Granduchessa di Toscana Cristina di Lorena. Non è difficile immaginare la ragazza, allora diciannovenne, seguire i suggerimenti del padre nelle case in cui la famiglia Gentileschi vive e lavora. Ne cambiano almeno quattro: da via del Babuino (1610) passano a via Margutta (1611), per poi stabilirsi pochi mesi a via della Croce (1611) – dove avverrà la violenza carnale – e finire a Borgo Santo Spirito (1612). In ogni indirizzo abitano un appartamento modesto, in cui Orazio riesce sempre a ricavarsi una stanza per dipingere: lì impartisce ad Artemisia i primi rudimenti del mestiere, dalla miscela dei pigmenti alla stesura del colore sulla tela, dalla gestione della luce all'invenzione di morbidi panneggi. Vivendo segregata in casa, Artemisia diventa anche la modella prediletta di Orazio. La vediamo bambina mentre suona la spinetta nelle vesti di Santa Cecilia, ormai ragazza avvolta da

UNA MOSTRA		PARTICIPANTI ALLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE				CON IL SOSTEGNO DI		SPONSORI UTILIZZAZIONE FONDAZIONE PALAZZO DUCALE		SPONSORI ATTIVITÀ DIDATTICHE FONDAZIONE PALAZZO DUCALE	
SPONSOR		SPECIAL PARTNER		MEDIA PARTNER		MOBILITY PARTNER		CHARITY PARTNER		UNA PRODUZIONE	

uno splendido mantello che ne fa una Sibilla: lei impara molto velocemente e coglie ogni sfumatura del mestiere del padre nelle sue Madonne. Il suo è un talento di famiglia.

Padre e figlia sono qui raccontati attraverso confronti serrati tra tele con lo stesso soggetto, così da capire come la ragazza sia stata capace di sviluppare per talento e maestria un proprio linguaggio, che l'ha resa la pittrice più famosa del suo tempo, tanto da essere ammessa, prima donna in assoluto, all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze (1616).

Un rapporto ossessivo, controverso, simbiotico e ambiguo ma comunque fonte di ispirazione reciproca, come dimostrano i numerosi capolavori che Orazio Gentileschi ha dipinto, usando Artemisia come modella: tra gli altri, in mostra saranno esposti la *Madonna con bambino dormiente in un paesaggio* dei Musei di Strada Nuova - Palazzo Rosso di Genova, dove vediamo un'Artemisia neonata, la *Santa Cecilia suona la spinetta e un angelo* della Galleria Nazionale dell'Umbria, dove Orazio ricorda il volto di Artemisia a circa dieci anni, e la *Sibilla* del Museum of Fine Arts di Houston, dove Artemisia è una ragazza ormai matura.

### **Il Casino delle Muse, capolavoro di Orazio Gentileschi e Agostino Tassi**

La quarta sala offrirà ai visitatori un'esperienza inedita: la ricostruzione virtuale e immersiva di un raro gioiello d'arte, mai aperto al pubblico. Un luogo segreto di Roma, una dimora ancora oggi privata: il **Casino delle Muse** di Palazzo Pallavicini Rospigliosi, voluto sul Quirinale dal Cardinal Scipione Borghese nel 1611. Affrescato a quattro mani da Orazio Gentileschi e Agostino Tassi, vede la presenza speciale e insospettabile di Artemisia. Il primo pittore, specializzato nelle figure, il secondo nelle quadrature, realizzano un vero capolavoro d'arte barocca. La scena rappresentata è un vivace concerto, la cui orchestra è composta da sole donne: un fatto assai raro all'epoca, quando la musica, come l'arte, è una questione soprattutto maschile. Ancor più strana, la presenza di una giovinetta che nulla ha a che vedere con le suonatrici. Viso rotondo, capelli raccolti a mala pena, posa civettuola: in quel volto Orazio avrebbe ritratto la sua amata figlia Artemisia. Qui, la sua presenza potrebbe assumere un significato preciso perché pochi mesi prima di questo affresco, Agostino si è macchiato della terribile violenza su Artemisia. Oggi può sembrarci strano, ma mentre sta lavorando fianco a fianco con lui al Casino, Orazio spera ancora che Tassi sposi la ragazza per riparare all'oltraggio. La sua immagine su questo soffitto potrebbe costituire un messaggio rivolto al giovane collega. Sappiamo bene come finirà la vicenda, ma il sospetto che su quel ponteggio si sia discusso della questione è forte e rende più affascinante questo capolavoro.

### **Quarta sezione - Le donne minacciate di Artemisia**

In questa sala si possono ammirare tre marine che si stagliano dietro splendide architetture, dipinte da Agostino Tassi. Sono la prova del suo eccezionale talento, che si esprime soprattutto nella composizione di paesaggi ed edifici costruiti con una straordinaria perfezione ed un guizzo tipico del genio barocco. Purtroppo la sua abilità tecnica convive con un carattere inquieto, un'attitudine alla rissa, un'arroganza che lo fa sempre sentire al di sopra della legge. Forte dei suoi potenti protettori, Tassi commette i più turpi reati, fino ad esercitare violenza su Artemisia Gentileschi, il 6 maggio 1611. Artemisia e Agostino si conoscono grazie a Orazio, che affianca il giovane pittore alla figlia come maestro di prospettiva. L'incontro tra i due sfocerà terribilmente nello stupro della ragazza da parte del Tassi e condizionerà traumaticamente la vita della pittrice, provocando dramma e dolori da cui lei saprà riscattarsi soprattutto grazie alla sua arte.

Dopo lo stupro, Artemisia si troverà costretta ad accettare la prospettiva di un matrimonio riparatore, come Betsabea, che difficilmente avrebbe potuto rifiutare le attenzioni di re David, come Cleopatra, che sceglie di suicidarsi quando vede spegnersi il suo sogno d'amore e potere, come Francesca, che dovrà scontare all'inferno l'essersi abbandonata alla passione. Sono donne fragili, prigioniere di relazioni che non hanno saputo governare, al pari di Artemisia, ingannata dalle false promesse di un uomo che



dichiara di amarla, ma finirà per rovinarle la reputazione. Le donne di Artemisia riscuoteranno un tale successo di pubblico, da meritare numerose repliche nei secoli successivi, come nel caso dell'arazzo degli Uffizi, realizzato dieci anni dopo la morte della pittrice e restaurato in occasione della mostra.

Il percorso prosegue attraverso una sala, dove il visitatore troverà esposti gli Atti originali del processo per stupro del 1612, eccezionalmente concessi dall'Archivio di Stato di Roma, e potrà ricostruire tutte le fasi della vicenda attraverso l'ascolto e la lettura dai fogli antichi delle parole di Artemisia, la difesa di Agostino e i racconti dei testimoni, in un ambiente dove si respirerà l'atmosfera di una città percorsa dal pettegolezzo.

### Quinta sezione - *La vendetta di Artemisia*

Chi sostiene che Artemisia dipinga più volte nella sua carriera la scena in cui Giuditta decapita Oloferne perché vuole vendicarsi in questo modo della violenza subita da Agostino Tassi, non rende sufficiente merito al suo talento e alla sua grandezza. Questo soggetto è uno dei più diffusi all'inizio del Seicento e Artemisia risponde con grande originalità alle richieste dei collezionisti. Giuditta, giovane ebrea di Betulia, città biblica della Palestina, compie il gesto eroico di uccidere il condottiero assiro Oloferne, che sta assediando il suo popolo. Con la scusa di proporre un'alleanza, viene accolta nell'accampamento nemico: durante il banchetto organizzato in onore dell'ospite, Oloferne si ubriaca e cade in un sonno profondo. A quel punto, con l'aiuto della fantesca Abra, Giuditta decapita l'uomo con la sua stessa spada, nascondendo la sua testa in un panno per mostrarla poi come trofeo al suo popolo, ormai liberato. Artemisia riesce a rappresentare la scena insistendo sulla tensione che anima le due donne nel compiere questa impresa, che all'epoca conquista i collezionisti perché sovverte il tradizionale rapporto tra la forza maschile e la fragilità femminile. Nello sguardo di Artemisia, Giuditta è più decisa e fiera rispetto a come sia stata dipinta da altri grandi pittori del suo tempo, come suo padre Orazio, al quale si ispira in una celebre versione della vicenda. Elisabetta Sirani a Bologna raccoglierà l'eredità di Artemisia, dedicando gran parte delle sue tele a donne coraggiose, come Timoclea, che spinge in un pozzo un comandante dell'esercito di Alessandro Magno, dopo essere stata violentata da lui. Storie terribili, a cui le pittrici del Seicento si ribellano con la forza della loro pittura.

Sono dunque qui esposti due dei capolavori della pittrice, *Giuditta e Oloferne*, della Fondazione Carit di Terni, e *Giuditta e la sua ancella con la testa di Oloferne*, del Museo di Capodimonte, entrambi accostati e messi a confronto con la famosa *Giuditta e Oloferne* del padre Orazio Gentileschi, proveniente dai Musei Vaticani.

In *Giuditta e Oloferne*, opera di grande violenza, c'è chi legge il desiderio di vendetta della donna contro il suo stupratore. In *Giuditta e la sua ancella* si può invece trovare la sua delusione per il tradimento della governante Tuzia che assecondò la violenza e accusò in tribunale Artemisia di aver provocato le attenzioni di Agostino. Questi dipinti portano la testimonianza bruciante di un personale percorso di rivincita, sono il campo di battaglia in cui questa donna-artista combatte gli uomini che hanno provato ad annientarla. La sentenza che conclude il processo, pur riconoscendo Agostino colpevole della violenza, non contribuiscono a migliorare una reputazione ormai compromessa, che Artemisia riuscirà a migliorare soltanto grazie al suo eccezionale talento e alla forza d'animo che guiderà la sua carriera, costretta a continuare fuori da Roma.

### Sesta sezione – *Il caravaggismo a Genova*

La sezione – a cura di Anna Orlando – è dedicata alla scena genovese dei primi del Seicento. Sono passati 400 anni da quando l'arrivo di Orazio Gentileschi a Genova provoca un cambiamento epocale nello stile degli artisti del territorio, che assorbono i contrasti di luce caravaggeschi e si dedicano al racconto di soggetti drammatici molto frequentati da Artemisia.

Il caravaggismo a Genova è stato oggetto di indagini approfondite in anni recenti e questa sala presenta una piccola ma significativa antologia di artisti e opere, che può offrire un sintetico panorama su questa straordinaria stagione pittorica.



Essa copre diversi decenni del Seicento, dal 1610 al 1650 circa, e interessa due generazioni di artisti. All'inizio del XVII secolo Genova è un grande porto e una indiscussa capitale finanziaria: i genovesi, aristocratici di censo e non di origine feudale, viaggiano, commerciano e prestano denaro. Abili mercanti e banchieri, entrano in contatto con le grandi potenze e con le corti d'Europa e si arricchiscono enormemente. La Superba diventa così anche una capitale artistica, dove giovani entusiasti collezionisti creano una condizione fertile per la nascita di una grande scuola pittorica e attraggono artisti da ogni dove. Non solo dalle Fiandre – si pensi a Rubens nel primo decennio e a Van Dyck nel secondo – ma anche da tutta Italia.

Orazio Gentileschi vi soggiorna dal 1621 al 1625 e, sebbene Artemisia non vi sia affatto documentata, le sue opere sono presenti nelle raccolte più importanti. La loro interpretazione del caravaggismo, in bilico tra realismo e classicismo, fornisce agli artisti locali uno stimolo notevole.

Oltre allo stile, l'impatto sulla scuola locale del caravaggismo si ha anche nella scelta dei soggetti: la selezione di opere genovesi in questa sala lo dimostra con il *San Giovannino* di Strozzi e le varie versioni, più o meno cruento, dell'iconografia di *Giuditta e Oloferne*.

### I caravaggeschi genovesi

L'unico genovese a conoscere Caravaggio in vita è stato, a quanto si sappia, Domenico Fiasella, che arriva a Roma intorno al 1606 dalla natia Sarzana, la cittadina posta tra Liguria e Toscana. Non è un caso se nella sua bottega genovese (aperta dopo il 1616) viene accolto il figlio di Orazio Gentileschi, Francesco.

Il caravaggismo di Fiasella è il più autentico e ha inciso non poco sulla scuola locale.

Il cognato Giovanni Battista Casoni ne emula lo stile e predilige i suggestivi effetti di una luce artificiale che sono al centro della ricerca dei caravaggeschi.

All'inizio del 1610 Bernardo Strozzi è a Milano, dove vede la celebre "Canestra" di Caravaggio del Cardinale Federico Borromeo (ora al Museo Diocesano) poco dopo la sua realizzazione (1607). Presto il Cappuccino andrà anche a Roma e negli anni successivi dimostra di essere tutt'altro che impermeabile alla nuova arte realista del Merisi, aderendo alla sua nuova poetica della luce.

Nel terzo e quarto decennio del Seicento altri pittori genovesi si confrontano con la nuova parlata che prende avvio da Caravaggio. Tra loro vi è anche un vero maestro, Gioacchino Assereto, capace di declinare il naturalismo caravaggesco in maniera assai personale e anche graditissima allora come oggi.

### Orazio a Genova

Il fratello maggiore di Orazio, Aurelio Lomi, era stato a Genova dal 1597 al 1604 e aveva lavorato, tra gli altri, per la famiglia Sauli. Il venticinquenne aristocratico Gio. Antonio Sauli, grande finanziere con interessi a Milano, Napoli e Roma, si trova nella Città Eterna nella primavera del 1621. Lì vede le opere del Gentileschi e ne rimane folgorato al punto da volerlo a tutti i costi a Genova. Poco dopo il pittore arriva in città ed esegue per lui alcuni tra i suoi massimi capolavori: tra gli altri, il *Lot e le figlie* e la *Danae*, oggi entrambi al Getty Museum di Los Angeles.

Un nipote del Sauli, Antonio II Grimaldi Cebà, è il probabile committente della pala con l'*Annunciazione* oggi nella cappella di famiglia della chiesa di S. Siro (1622 circa).

Per Marcantonio Doria, il committente dell'ultimo quadro di Caravaggio (il *Martirio di sant'Orsola* del 1610), affresca nel 1624 il piccolo «casino» della sua villa di Sampierdarena (distrutto).

Orazio può vantare dunque a Genova di clienti altolocati, ma ambisce a diventare pittore di corte, con uno stipendio fisso: cerca di convincere Carlo Emanuele I di Savoia, inviandogli da Genova nel 1623 la versione dell'*Annunciazione* oggi alla Galleria Sabauda.

Allo scoppio della guerra tra la Repubblica e i Savoia, nella primavera del 1625, o poco prima, Orazio lascia Genova. Vi resta il figlio Francesco, accolto nella bottega dell'amico pittore



Domenico Fiasella. Nessun documento attesta invece la presenza di Artemisia, di cui però era già giunta la fama, seguita dall'arrivo di alcuni suoi capolavori nelle quadrerie della Superba.

### Settima sezione – Orazio Gentileschi e Roma criminale

Nei primi del Seicento, molti dei processi che si celebrano nei tribunali romani vedono il coinvolgimento di artisti. I pittori usano qualsiasi mezzo, anche illecito, per diffamare i propri colleghi ed ostacolare le loro carriere, arrivando anche ad assalirli e sfregiarli. I quadri esposti in questa sala sono la testimonianza più fulgida dello straordinario talento di Orazio Gentileschi, che troviamo coinvolto in alcuni di questi processi, soprattutto a fianco di Caravaggio. Con lui per alcuni anni collabora, come è avvenuto mentre sta dipingendo il *San Francesco e l'Angelo*, da lui coglie alcune atmosfere, come si nota nell'atteggiamento malinconico del David al cospetto della testa del gigante Golia. Ma forse è nella *Salita al Calvario* che Orazio rielabora l'eredità di Caravaggio, con il taglio ravvicinato che deriva dal metodo inaugurato dal Merisi. In questa comunità di maestri Antiveduto Gramatica svolge un ruolo fondamentale: è sua una delle botteghe dove i giovani Orazio e Caravaggio hanno mosso i primi passi nella professione di pittore, lasciando poi il loro segno indelebile in molte chiese e palazzi di Roma.

### Ottava sezione – Dopo Roma, Artemisia a Firenze

Due giorni dopo l'emissione della sentenza di condanna contro Agostino Tassi, il 29 settembre 1612, Artemisia sposa Pierantonio Stiattesi, fratello di Giovanbattista, il notaio che ha sostenuto la famiglia Gentileschi durante il processo e presentato ai giudici le prove della colpevolezza di Agostino (alcune lettere in cui il pittore confessa la violenza). Con l'aiuto di Pierantonio, che ha il compito di gestire i rapporti con i clienti e firmare i contratti, Artemisia a Firenze lavorerà per il Granduca Cosimo II e per alcuni tra i più influenti personaggi della città, come Michelangelo Buonarroti il Giovane, pronipote del celebre maestro. In città la pittrice apre una piccola bottega e firma i suoi dipinti 'Artemisia Lomi', utilizzando il cognome dei parenti di suo padre Orazio. Gli archivi fiorentini conservano molte sue lettere ai committenti, scritte soprattutto per chiedere anticipi di denaro, prestiti e aiuti per risolvere una situazione finanziaria spesso difficile. Nel tempo si viene a scoprire che questi problemi economici derivano dai debiti che suo marito Pierantonio contrae di continuo con numerosi fornitori di colori, di tele e materiali, a causa di una pessima gestione domestica. Malgrado tali questioni, Artemisia riesce ad affermarsi come una delle artiste più richieste della città, frequenta la corte dei Medici e nel 1616 è la prima donna ad essere ammessa alla prestigiosa Accademia delle Arti del Disegno, che si rivelerà fondamentale per consolidare la sua fama di artista e per risolvere alcune delle cause che la famiglia Stiattesi dovrà affrontare, a causa delle denunce dei creditori. Dei quattro figli che Artemisia dà alla luce a Firenze - Giovan Battista (1613), Cristofano (1615), Prudenzia Palmira (1617) e Lisabella (1618) – soltanto Prudenzia sopravvive e parte con i genitori alla volta di Roma alla fine del 1620. Artemisia lascia dietro di sé la reputazione di una grande artista, ma anche il rammarico di non aver consegnato un dipinto ordinato dal Granduca e senza aver saldato alcuni debiti contratti dal marito.

### Le eroine di Artemisia

Dopo il celebre processo, per oltre quarant'anni Artemisia dipinge soprattutto figure femminili protagoniste di vicende storiche e bibliche senza sosta: Giuditta, Cleopatra, Minerva, Maddalena, Dalila, Susanna sono le sue eroine, forti, a volte violente, indipendenti, sicure di sé, sensuali. In realtà, molte si ispirano a sé stessa. Le sue caratteristiche fisiche compaiono in molte dei suoi personaggi, come tanti storici hanno voluto riconoscere nel tempo.

Le cosiddette *femmes fortes* (donne forti) sono un soggetto molto amato in Europa all'inizio del Seicento. Forse perché sono ormai tanti i libri che affrontano la *querelle des femmes*, la disputa sul merito delle donne, o forse perché le artiste donne sono sempre più affermate, ma in ogni collezione è facile trovare dipinti che ritraggono un'eroina del passato. Le *femmes fortes* sono di solito donne di alto rango che compiono imprese memorabili, personaggi che contraddicono il pregiudizio nei confronti della debolezza femminile e dell'inferiorità della donna rispetto



all'uomo. Attingendo a figure che appartengono a religioni ed epoche diverse, Artemisia – tra Firenze e Napoli – ritrae Cleopatra, la regina che compie il drammatico suicidio dopo la morte di Marco Antonio piuttosto che accettare di essere catturata dai Romani, e Maddalena, colta nel momento più intenso della sua conversione, pronta a strapparsi una collana e rifiutare gli strumenti della bellezza terrena. In questa galleria di eroine rientrano anche le iconografie che Artemisia attribuisce alla dea Minerva, elegante condottiera che brandisce lancia e scudo in un prezioso abito scollato, e un ritratto femminile dalla posa fiera e volitiva. Oltre al coraggio e alla tenacia, c'è un altro elemento che accomuna queste donne dipinte da Artemisia: sono quasi tutte il suo autoritratto.

### Nona sezione – Sansone e Dalila

Ecco un'altra vicenda che mostra un uomo forte soggiogato dall'astuzia di una donna, tema molto frequente nell'opera di Artemisia Gentileschi.

La vicenda di Sansone e Dalila è contenuta nel libro biblico dei Giudici, dove si narra della straordinaria forza fisica che Sansone dimostra in numerose imprese: l'uccisione di un leone, la liberazione dalle funi, ma soprattutto la strage di mille Filistei, acerrimi avversari degli Ebrei. La potenza dell'eroe è il frutto della profezia di un angelo, che impegna Sansone a rispettare per tutta la vita il nazireato, una speciale consacrazione a Dio, che lo obbliga a rinunce e speciali rituali. Solo Dalila, una schiava filistea acquistata da Sansone, riesce ad indebolire Sansone dopo averlo convinto a rivelarle che il segreto della sua forza è nei capelli, mai tagliati dalla nascita per via del nazireato. Caduto vittima dei Filistei, l'uomo riuscirà a liberarsi solo quando i suoi capelli saranno ricresciuti. Artemisia dipinge più volte la scena più popolare di questa vicenda: quella in cui Dalila sta tagliando i capelli di Sansone. Mentre spesso l'eroe veste abiti all'antica, la donna indossa un abito scollato e un aspetto che insiste sulla sua bellezza e sulla sua capacità seduttiva, a cui l'uomo non ha saputo resistere. Gestì delicati ed espressione concentrata, la Dalila di Artemisia è ben diversa dalle versioni più concitate dipinte dai suoi colleghi contemporanei, come i liguri Domenico Fiasella e Gioacchino Assereto.

### Decima sezione – L'eredità di Artemisia

Datato 1630 e firmato su un cartiglio 'Artemisia Gentileschi', l'*Annunciazione* è la prima sua commissione napoletana superstita e, senza dubbio, resta uno dei suoi dipinti più potenti.

A Napoli Artemisia trova il coraggio di recuperare il suo cognome e si fa strada grazie ad una più consapevole aderenza al linguaggio caravaggesco, di cui diventa una delle interpreti più efficaci.

Lo dimostra l'uso esteso del buio, solcato da squarci di luce che esaltano i protagonisti della scena. Una scelta che ben si inserisce al gusto napoletano, educato all'ammirazione dei dipinti di Carlo Sellitto e Battistello Caracciolo. Le maestose figure dell'angelo e della Vergine occupano l'intera composizione, fatta eccezione per il volo della colomba che si inserisce fra i due in uno squarcio di luce che irrompe nell'oscurità bruna del fondo. Maria in posizione superiore muove verso l'angelo da un alto scranno quasi nascosto dietro di lei: ha il volto brunito dal sole del Sud e una posa di aggraziata riverenza. Probabilmente non ha mai visto l'*Annunciazione* che Orazio ha dipinto a Genova (Basilica di San Siro) e per il Duca di Savoia, ma qui ripropone l'inconsueto rapporto tra Maria e Gabriele, nel quale si invertono le posizioni tra la 'serva del Signore' e il Suo messaggero.

Ancora una volta, Artemisia si dedica all'esaltazione della grandezza di una donna, che ha compiuto una scelta estrema nella sua vita. La sua posizione, sempre dalla parte delle donne, è diventata una garanzia per i suoi committenti: in questo periodo Artemisia è entrata in uno dei circuiti più elitari del collezionismo europeo. È impegnata nella realizzazione di quadri per l'imperatrice Eleonora Gonzaga, suocera dell'infanta di Spagna Maria Anna d'Austria, che si trova a Napoli di passaggio proprio in quell'anno. Sono lontani gli anni in cui doveva pietire anticipi e prestiti ai suoi clienti. Ora è una pittrice autorevole, che saprà affermare con originalità e tenacia il caravaggismo in tutta Europa.



## Undicesima sezione – Artemisia a Napoli

Dopo aver vissuto circa dieci anni a Roma, nel 1630 Artemisia si trasferisce a Napoli - città dalla straordinaria vivacità artistica - grazie ai rapporti che matura con Fernando Afán de Rivera, Duca di Alcalá e Viceré di Napoli, che nel 1629 ha acquistato tre dipinti della pittrice. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani. Da Napoli, dove arriva con il fratello Francesco e la figlia Prudenzia, Artemisia intrattiene una fitta corrispondenza con Cassiano dal Pozzo, celebre erudito e suo appassionato committente, con il Duca di Modena Francesco I d'Este e con Ferdinando II de' Medici, che ottengono suoi quadri, mentre Galileo Galilei e il nobile messinese don Antonio Ruffo diventano suoi consiglieri e mediatori. Se si esclude la parentesi inglese, quando nel 1638-39 si reca a Londra per lavorare con suo padre Orazio alla corte di re Carlo I – forse partecipa alla decorazione del Casino delle Delizie della regina Henrietta – Artemisia non si sposterà mai da Napoli, dove produrrà una grande quantità di tele con l'aiuto del fratello Francesco, che ha sostituito il marito Pierantonio nella gestione della bottega. Perse le tracce di Pierantonio, Artemisia riuscirà a maritare sua figlia Prudenzia nel 1636, sostenuta dai numerosi clienti che acquistano i suoi dipinti. Diventata la pittrice più celebre d'Europa, si circonda di allievi e collaboratori, dipingendo anche le uniche opere pubbliche della sua carriera per la Cattedrale di Pozzuoli. Muore intorno al 1653, in una data ancora non confermata: la sua tomba nella Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini è andata perduta negli anni '50 del Novecento, quando l'edificio è stato abbattuto per fare spazio ad un moderno condominio.

Un evento eccezionale sarà l'esposizione dell'*Allegoria dell'Inclinazione*, che Artemisia dipinge per Casa Buonarroti di Firenze (in mostra dall'8 gennaio 2024): un autoritratto senza veli – che solo successivamente verrà coperto da un drappo dipinto – in cui la pittrice si rappresenta come l'ispirazione che ha guidato l'intera opera di Michelangelo. La tela, esposta dal 1616 sul soffitto di una delle sale di Casa Buonarroti, sarà esposta per la prima volta in una mostra fuori dalla sua sede naturale, grazie ad un prestito eccezionale: potrà essere ammirata da vicino, per apprezzare uno dei momenti più alti della tecnica di Artemisia, genio assoluto della pittura barocca.

**MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK > [https://bit.ly/GENTILESCHI\\_GENOVA](https://bit.ly/GENTILESCHI_GENOVA)**

### Informazioni e prenotazioni

T. +39 010 8171600  
[www.palazzoducale.genova.it](http://www.palazzoducale.genova.it)  
[www.arthemisia.it](http://www.arthemisia.it)

### Biglietti

Intero € 16,00  
Ridotto € 15,00

### Siti

[www.arthemisia.it](http://www.arthemisia.it)  
[www.palazzoducale.genova.it](http://www.palazzoducale.genova.it)

### Hashtag ufficiale

#ArtemisiaGentileschiGenova  
@arthemisiaarte  
@palazzoducalegenova

### Uffici Stampa

**Arthemisia**  
Salvatore Macaluso  
[sam@arthemisia.it](mailto:sam@arthemisia.it) | M. +39 392 4325883  
[press@arthemisia.it](mailto:press@arthemisia.it) | T +39 06 69380306

### Relazioni esterne Artemisia

Camilla Talfani | [ct@arthemisia.it](mailto:ct@arthemisia.it)  
M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

### Ufficio Stampa Palazzo Ducale

Massimo Sorci  
[mSORCI@palazzoducale.genova.it](mailto:mSORCI@palazzoducale.genova.it)  
M. +39 335 56991354 | T. +39 010 8171619

### Coordinamento Comunicazione e Relazioni esterne Palazzo Ducale

Elvira Bonfanti | [ebonfanti@palazzoducale.genova.it](mailto:ebonfanti@palazzoducale.genova.it)  
M. +39 335 334 6721191 | T. +39 010 8171641



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

## SCHEMA TECNICA

### Titolo

Artemisia Gentileschi. Coraggio e Passione

### Sede

Palazzo Ducale  
Piazza Giacomo Matteotti, 9  
16123 - Genova

### Date al pubblico

16 novembre 2023 – 1° aprile 2024

### Una Mostra

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura  
Comune di Genova  
Regione Liguria  
Arthemisia

### Partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale

Fondazione Compagnia di San Paolo  
Fondazione Carige  
Costa

### Con il sostegno di

Camera di commercio di Genova

### Sponsor Istituzionale fondazione Palazzo Ducale

Iren

### Sponsor attività didattiche fondazione Palazzo Ducale

Coop Liguria

### Sponsor

Generali Valore Cultura

### Special Partner

Ricola

### Media Partner

Il Secolo XIX

### Mobility Partner

Frecciarossa Treno Ufficiale

### Charity Partner

Komen Italia

### Genova Capitale Italiana del Libro Genova more than this

### Mostra a cura di

Costantino D'Orazio

### Progetto di allestimento

BC Progetti di Alessandro Baldoni  
e Giuseppe Catania e Francesca Romana Mazzoni  
con Maria Marangi

### Realizzazione allestimento

Tagi2000

### Progetto illuminotecnico

Francesco Murano

### Immagine coordinata e grafica di mostra

Angela Scatigna

### Percorso didattico e visita guidate scuole

Palazzo Ducale Fondazione per la  
Cultura – Servizi educativi e culturali

### Visite guidate adulti

Arthemisia  
Associazione Genova in mostra

### Catalogo

Skira

### Biglietteria

GRT Roma

### Audioguide

Orpheo Group

UNA MOSTRA

Genova  
Palazzo  
Ducale



PARTECIPANTI ALLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

fondazione  
CARIGE

costa

CIVITA  
Mostre e Musei

CON IL SOSTEGNO DI  
Camera di Commercio

SPONSOR ISTITUZIONALE  
FONDAZIONE  
PALAZZO DUCALE  
iren

SPONSOR ATTIVITÀ  
DIDATTICHE FONDAZIONE  
PALAZZO DUCALE  
coop  
ASSOCIAZIONE PER LA  
SOCIETÀ

SPONSOR

Generali  
Valore  
Cultura

SPECIAL PARTNER

Ricola

MEDIA PARTNER

IL SECOLO XIX

MOBILITY PARTNER

FRECCIAROSSA  
Treno Ufficiale

CHARITY PARTNER

Susong  
Kömen  
Nella lotta  
alla violenza  
domestica



GENOVA  
more than this

UNA PRODUZIONE

ARTHEMISIA

## Orario apertura

Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 19.00  
Martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 fino alle ore 19.00  
Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 20.00  
Sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00  
Domenica dalle ore 10.00 alle ore 19.00  
(la biglietteria chiude un'ora prima)

## Aperture straordinarie

Venerdì 8 dicembre > 10.00 - 19.00  
Domenica 24 dicembre > 9.00 - 17.00  
Lunedì 25 dicembre CHIUSO  
Dal 26 dicembre al 7 gennaio > 10.00 - 20.00  
Domenica 31 dicembre > 10.00 - 19.00  
Domenica 31 marzo > 10.00 - 19.00  
Lunedì 1° aprile > 10.00 - 19.00  
(la biglietteria chiude un'ora prima)

## Biglietti

La prenotazione, tramite il preacquisto del biglietto, è consigliata.

È possibile acquistare i biglietti di ingresso anche in sede: in questo caso l'ingresso potrebbe comportare delle attese per rispettare la capienza.

I biglietti si intendono con audioguida (o App sostitutiva inclusa)

**Intero € 16,00**

**Ridotto € 15,00**

Ragazzi dai 14 ai 27 anni; visitatori oltre i 65 anni, visitatori con disabilità, soci FAI con tessera, insegnanti, possessori voucher Hotel convenzionati, possessori card dei Musei del Comune di Genova, partecipanti ai Grandi Convegni convenzionati, Touring Club, possessori tessera Coop Liguria, Abbonati Teatri di Genova, Amici di Palazzo Ducale e dei Musei Liguri, dipendenti IREN con accompagnatore, possessori Card Arthemisia, possessori biglietti altre mostre in corso a Palazzo Ducale, possessori Genova Citypass, giornalisti con tesserino con bollino dell'anno in corso, tesserati CUS Genova, Dipendenti del Comune di Genova

**Ridotto Convenzione € 14,00**

Dipendenti e agenti Generali e clienti Assicurazione Generali in possesso di Dem Nominali

**Ridotto Possessori Card Ducale € 12,00**

Per tutti i possessori della Membership Card Ducale Biglietto acquistabile solo in cassa

**Ridotto giovani € 8,00**

(tutti i lunedì giovani fino a 27 anni non compiuti esclusi i festivi)

**Ridotto bambini € 5,00**

Dai 6 ai 14 anni non compiuti

**Ridotto Trenitalia € 12,00**

Valido esclusivamente dal lunedì al venerdì (festivi esclusi).

Rivolto a tutti i clienti che siano in possesso di un biglietto Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca con destinazione Genova e con data antecedente fino a n. 2 (due) giorni l'ingresso alla mostra, il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra. I possessori di biglietto del treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca che acquireranno il biglietto alla biglietteria con il predetto sconto dovranno esibire il proprio titolo di viaggio al momento dell'ingresso alla mostra e, nel caso di mancata esibizione, dovranno corrispondere l'intero prezzo del biglietto. Le riduzioni non sono cumulabili.

## Omaggio

Minori di 6 anni non compiuti, 1 accompagnatore per disabile che presenti necessità, 1 accompagnatore per ogni gruppo, 2 accompagnatori per ogni gruppo scolastico, alunni portatori di handicap in gruppo scolastico, guide turistiche con patentino, tesserati ICOM, insegnanti con voucher, giornalisti accreditati dall'Ufficio Stampa di Palazzo Ducale e di Arthemisia (previa indicazione della testata e della data della visita), possessori coupon omaggio, possessori Vip Card Arthemisia

**Ridotto gruppi € 14,00**

Gruppi di minimo 10 massimo 25 persone  
Gratuità: 1 accompagnatore per ogni gruppo  
Prenotazione obbligatoria

**Ridotto scuole € 5,00**

Gruppi di studenti di ogni ordine e grado (minimo 15 massimo 25 persone).  
Gratuità: 2 accompagnatori per ogni gruppo scolastico, prenotazione obbligatoria

**Biglietto Open Audioguida inclusa € 18,00**

Consente l'ingresso alla mostra senza necessità di bloccare la data e la fascia oraria.

Il biglietto open è utilizzabile fino a 15gg. della chiusura della mostra al pubblico

UNA MOSTRA

Genova  
Palazzo  
Ducale



PARTICIPANTI ALLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE

Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

fondazione  
CARIGE

costa

CIVITA  
Mostre e Musei

CON IL SOSTEGNO DI

Comune di Genova

SPONSORI IRTILIZZAZIONE

FONDAZIONE  
PALAZZO DUCALE

SPONSORI ATTIVITA'

DIRIGITIVE FONDAZIONE  
PALAZZO DUCALE

SPONSOR

Valore  
Cultura

SPECIAL PARTNER

Ricola

MEDIA PARTNER

IL SECOLO XIX

MOBILITY PARTNER

FRECCIAROSSA  
Treno Ufficiale

CHARITY PARTNER

susong  
kamen

UNA PRODUZIONE

ARTHEMISIA

### Visite guidate gruppi adulti

visita guidata in italiano € 100,00

visita guidata in lingua € 115,00

**Microfonaggio** € 15,00 a gruppo a pagamento per gruppi e guide che non ne siano già in possesso obbligatorio solo per i gruppi adulti

### Informazioni e prenotazioni gruppi adulti

T. +39 010 986391

### Diritti di prenotazione e prevendita

Singoli € 1,50 per persona

Gruppi e scuole € 1,00 per persona

(più eventuali diritti di agenzia).

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria nel caso di scolaresche e gruppi, sia quando è richiesto l'ausilio di una guida sia nei casi in cui tale servizio non sia richiesto.

### Percorso in mostra + breve laboratorio per scuole

€ 7,00 a studente (escluso il biglietto di ingresso alla mostra)

### Visita guidata alla mostra per scuole

€ 90,00 a classe (escluso il biglietto di ingresso alla mostra)

### Visita guidata alla mostra + percorso in città per scuole

€ 150,00 a classe (escluso il biglietto di ingresso alla mostra)

### Informazioni e prenotazioni gruppi scuole

T. +39 010 8171604

prenotazioniscuole@palazzoducale.genova.it

### Prenotazioni biglietti on-line

www.ticket.it

### Siti

www.arthemisia.it

www.palazzoducale.genova.it

### Hashtag ufficiale

#ArtemisiaGentileschiGenova

@arthemisiaarte

@palazzoducalegenova

### Uffici Stampa

#### Arthemisia

Salvatore Macaluso

sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883

press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

### Relazioni esterne Artemisia

Camilla Talfani | ct@arthemisia.it

M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

### Ufficio Stampa Palazzo Ducale

Massimo Sorci

msorci@palazzoducale.genova.it

M. +39 335 56991354 | T. +39 010 8171619

### Coordinamento Comunicazione

#### e Relazioni esterne Palazzo Ducale

Elvira Bonfanti | ebonfanti@palazzoducale.genova.it

M. +39 335 334 6721191 | T. +39 010 8171641

UNA MOSTRA

Genova  
Palazzo  
Ducale



PARTECIPANTI ALLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE



SPONSOR



SPECIAL PARTNER



MEDIA PARTNER



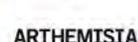
MOBILITY PARTNER



CHARITY PARTNER



UNA PRODUZIONE



**DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA  
NOTA IMPORTANTE**

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra "ARTEMISIA GENTILESCHI. Coraggio e passione" in programma a Palazzo Ducale di Genova, dal 16 novembre 2023 al 1° aprile 2024.

Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.

Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

**Tutti i file in HD sono scaricabili dai seguenti link: [https://bit.ly/GENTILESCHI\\_GENOVA](https://bit.ly/GENTILESCHI_GENOVA)**

<p><b>1</b></p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b> <i>Giuditta e Abra con la testa di Oloferne</i> 1640-1645 Olio su tela, cm 115x116,5 Terni, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, Collezione d'Arte</p>		<p><b>2</b></p> <p><b>Orazio Gentileschi</b> <i>Giuditta e l'ancella con la testa di Oloferne</i> 1622 circa Olio su tela, 123x142 cm Città del Vaticano, Musei Vaticani</p>	
<p><b>3</b></p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b> <i>Giuditta e la sua ancella con la testa di Oloferne</i> 1645-1650 Olio su tela, 272x221 cm Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte</p>		<p><b>4</b></p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b> <i>Autoritratto in forma di allegoria della Pittura, con un ritratto maschile sul cavalletto</i> 1630-35 Olio su tela, 98x74,5 cm Roma, Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma, Palazzo Barberini</p>	
<p><b>5</b></p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b> <i>Cleopatra</i> 1640-1645 Olio su tela, 160x130 cm Collezione privata, Napoli, Italia</p>		<p><b>6</b></p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b> <i>La morte di Cleopatra</i> 1620 circa Olio su tela, 114x75 cm Collezione privata, courtesy Jean-François Heim, Basel</p>	

<p>7</p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Annunciazione</i>  1630  Olio su tela, 257x179 cm  Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte</p>		<p>8</p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Madonna con Bambino</i>  1616-1618  Olio su tela, 118x86 cm  Firenze, Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti, Galleria Palatina</p>	
<p>9</p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Conversione della Maddalena</i>  1613-1615  Olio su tela, 146,5x108 cm  Firenze, Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti, Galleria Palatina</p>		<p>10</p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Maddalena</i>  1630-1635  Olio su tela, 108x78,5 cm  Beirut (Libano), Surssock Palace Collection</p>	
<p>11</p> <p><b>Orazio Gentileschi</b>  <i>Madonna con il Bambino dormiente in un paesaggio</i>  1622 circa  Olio su rame, 30,8x23,4 cm  Genova, Musei di Strada Nuova - Palazzo Rosso</p>		<p>12</p> <p><b>Elisabetta Sirani</b>  <i>Timoclea uccide il capitano di Alessandro Magno</i>  1659  Olio su tela, 228x174,5 cm  Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte</p>	
<p>13</p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>L'Aurora</i>  1625-1627 circa  Olio su tela, 218x146 cm  Roma, collezione Alessandra Masu</p>		<p>14</p> <p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Betsabea al bagno</i>  1635 o 1652  Olio su tela, 286x214 cm  Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina, Sala di Berenice</p>	

<p>15</p>	<p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Sansone e Dalila</i>  1620-1625  Olio su tela, 164x200 cm  Collezione privata</p>		<p>16</p>	<p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Sansone e Dalila</i>  1610-1615  Olio su tela, 137x107 cm  Collezione privata</p>	
<p>17</p>	<p><b>Orazio Gentileschi</b>  <i>Santa Cecilia che suona la spinetta e un angelo</i>  1615-1621  Olio su tela, 90x105 cm  Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria</p>		<p>18</p>	<p><b>Orazio Gentileschi</b>  <i>Ritratto di giovane donna come Sibilla</i>  1620 circa  Olio su tela, 81,6x73 cm  Houston (Texas), Museum of Fine Arts</p>	
<p>19</p>	<p><b>Sofonisba Anguissola</b>  <i>Autoritratto alla spinetta</i>  1556 - 1557 circa  Olio su tela, 56,5x48 cm  Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte</p>		<p>20</p>	<p><b>Sofonisba Anguissola</b>  <i>Autoritratto</i>  1558  Olio su carta applicata su tavola, 25,6x19,3 cm  Roma, Fondazione Palazzo Colonna, Appartamento della principessa Isabelle, Sala della Fontana</p>	
<p>21</p>	<p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Susanna e i vecchioni</i>  1610  Olio su tela, 170x119 cm  © Pommersfelden, Kunstsammlungen Graf von Schönborn</p>		<p>22</p>	<p><b>Artemisia Gentileschi</b>  <i>Minerva</i>  1635 circa  Olio su tela, 131x103 cm  Firenze, Gallerie degli Uffizi</p>	

<b>Van Gogh</b> Roma, Palazzo Bonaparte	ottobre 2022 – maggio 2023
<b>Escher</b> Firenze, Museo degli Innocenti	ottobre 2022 – maggio 2023
<b>I Macchiaioli</b> Trieste, Palazzo Museo Revoltella	novembre 2022 – aprile 2023
<b>Antonio Carlini. Il Maestro di Arturo Martini</b> Treviso, Museo Bailo	dicembre 2022 – marzo 2023
<b>Arturo Martini. I Capolavori</b> Treviso, Museo Bailo	marzo 2023 – luglio 2023
<b>Festival della Bellezza</b> Festival di eventi culturali nelle location più suggestive d'Italia	marzo 2023 – ottobre 2023
<b>Officine S. Carlo</b> Napoli, Teatro San Carlo – “Fabbrica Urbana della Creatività” a Vigliena Progetti didattici per i ragazzi delle periferie urbane della Campania	maggio 2023
<b>Leandro Erlich</b> Milano, Palazzo Reale	aprile 2023 – settembre 2023
<b>La Fenice per tutti</b> Venezia, Teatro La Fenice Eventi e laboratori didattici per famiglie e ragazzi delle scuole	aprile 2023 – maggio 2023
<b>Iperrealismo</b> Roma, Palazzo Bonaparte	maggio 2023 – settembre 2023
<b>Rivoluzione Vedova</b> Mestre, M9 – Museo del '900	maggio 2023 – novembre 2023
<b>Festival Lirico Arena di Verona</b> Verona, Arena	giugno 2023 – settembre 2023
<b>Verona Minor Hierusalem</b> Verona	giugno 2023 – dicembre 2023
<b>Escher</b> Roma, Palazzo Bonaparte	ottobre 2023 – marzo 2024
<b>Mucha</b> Firenze, Museo degli Innocenti	ottobre 2023 – aprile 2024
<b>Artemisia Gentileschi</b> Genova, Palazzo Ducale	novembre 2023 – aprile 2024
<b>Premio Venezia</b> Venezia, Teatro La Fenice	novembre 2023



in partnership con:



ARTHEMISIA

Seguici su [generali.it](https://www.generali.it) per gli aggiornamenti della programmazione!

# PROTEGGIAMO LE EMOZIONI



#GeneraliValoreCultura



Valore  
Cultura

L'incontro tra l'arte e le persone genera il bene più prezioso: le emozioni.

Con Valore Cultura ci impegniamo a proteggerle.

Sosteniamo l'arte e la cultura per renderle accessibili ad un pubblico sempre più vasto e per valorizzare la comunità e i territori.

Dal 2016

**5,4 milioni di persone**

**57.000 giovani**

in laboratori e progetti culturali

**500 iniziative**

artistiche e culturali

Nel 2019 nasce il primo spazio Generali Valore Cultura a Palazzo Bonaparte a Roma.

## Valore Cultura è

### Accessibilità

Crediamo che l'arte sia un bene di tutti, per questo promuoviamo iniziative culturali diffuse e riduciamo le barriere per coinvolgere il più ampio numero di persone.

### Dialogo

Instauriamo legami duraturi con le più importanti istituzioni culturali, pubbliche e private, per generare un reale impatto economico e sociale sul territorio.

### Nuovi linguaggi

Avviciniamo le persone all'arte anche attraverso nuove tecnologie e modalità narrative inclusive (laboratori didattici, percorsi su misura per tutti, esperienze immersive e forme di partecipazione innovative).

### Comunità e territori

Sosteniamo la crescita economica e sociale con iniziative culturali che valorizzano le realtà del nostro territorio.



Con ARTE Generali, la business unit dedicata alla cura di ogni forma d'arte e della sua trasmissione da una generazione all'altra, pensiamo a soluzioni di protezione e assistenza per i collezionisti d'arte e le istituzioni museali.

**ARTE**  
**GENERALI**

artegenerali.com



## **Ricola special partner della più grande mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi**

**a Palazzo Ducale di Genova, Ricola accompagna la mostra Artemisia Gentileschi,  
una delle artiste più amate di sempre.**

Procede il supporto di **Ricola** in veste di **special partner** alle mostre del gruppo **Arthemisia**. Il gusto inconfondibile di Ricola e delle sue caramelle alle 13 erbe svizzere sbarca a Genova, dove si terrà nei saloni dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale, dal 16 novembre al 1° aprile 2024, la prima e più grande mostra dedicata ad **Artemisia Gentileschi**, la prima donna ammessa nell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

La mostra genovese narra in 10 sezioni -che descrivono le sue varie fasi produttive- e attraverso 50 capolavori provenienti da tutto il mondo, la vita travagliata di una delle artiste più potenti della storia; una vita ricca di avvenimenti, fallimenti e successi. Artemisia nasce nel 1593, è una bambina prodigio e in seguito una donna di incredibile audacia, determinazione e genialità che fa del suo talento artistico e la passione per l'arte la sua ragione di vita. Violentata a 17 anni da Agostino Tassi, un amico e collega pittore del padre, diventa la protagonista di uno dei primi processi mediatici della storia, da cui uscirà vincitrice, ma marchiata per sempre nell'anima. La sua figura e i suoi dipinti hanno segnato profondamente la storia dell'arte italiana e sono ancora potenti nel nostro tempo.

Ricola, azienda svizzera che dal 1940 realizza caramelle e tisane grazie all'originale ricetta alle 13 erbe svizzere, sostiene l'importanza dell'arte\* e nei saloni dell'Appartamento del Doge di Palazzo Ducale i visitatori potranno entrare nell'universo artistico straordinario di Artemisia e della sua personalità, accompagnati dal gusto naturale di Ricola, grazie ai pratici samples di cui gli spettatori verranno omaggiati all'ingresso della mostra.

Disponibile all'assaggio la nuovissima **Echinacea, Miele e Limone**, che è allo stesso tempo una caramella fresca e gradevole al palato, ma anche un integratore alimentare con Vitamina C per supportare il sistema immunitario. Ideale per il consumo quotidiano, con 5 caramelle al giorno nel formato astuccio e 4 nel formato busta, si apporta all'organismo il fabbisogno giornaliero di Vitamina C.

\*L'amore per l'arte è nel DNA di Ricola, proprio grazie alla sua famiglia fondatrice. La Ricola Holding AG infatti, colleziona sin dagli anni Settanta, arte contemporanea svizzera all'interno di una collezione esposta negli edifici della sede del Gruppo Ricola. Nel corso del tempo è nata così una vera e propria collezione dal notevole spessore qualitativo, tra cui figurano opere giovanili di artisti ormai affermati. La collezione vanta dipinti di Richard Paul Lohse, Max Bill, Camille Graeser e Verena Loewensberg, divenuti famosi col nome di "Zürcher Konkrete" e riunisce in particolare svariati dipinti costruttivisti e teorici, fotografie e lavori su carta, nonché opere di matrice espressionista che hanno il corpo come protagonista. Fra le acquisizioni più significative si contano opere, o gruppi di opere, firmate da Christoph Büchel, Jacques Herzog, Bruno Jakob, Karim Noureldin, Vaclav Pozarek, Shirana Shahbazi, Anselm Stalder e Erik Steinbrecher. L'aspetto artistico non coinvolge solo la famiglia Richterich, ma anche i dipendenti dell'azienda e il consumatore stesso: durante corsi di formazione interni, i membri del personale vengono introdotti al linguaggio dell'arte, avendo anche

la possibilità di fare ricerche in merito agli artisti della collezione Ricola in una ricca biblioteca all'interno della sede aziendale.

La mostra è promossa e organizzata da Artemisia con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova e Regione Liguria e rientra nell'ambito delle iniziative di Genova Capitale Italiana del Libro 2023.

La mostra vede come *sponsor* Generali Valore Cultura, *special partner* Ricola, *media partner* Il Secolo XIX e *mobility partner* Frecciarossa Treno Ufficiale.

**Per informazioni e prenotazioni:**

T. +39 010 8171600 [www.palazzoducale.genova.it](http://www.palazzoducale.genova.it) [www.artemisia.it](http://www.artemisia.it)

**#ArtemisiaGentileschiGenova**

**#ricola\_it #ricola**

**About Ricola:**

Ricola è un produttore di caramelle tra i più moderni e innovativi al mondo. L'azienda esporta specialità a base di erbe in più di 45 Paesi ed è conosciuta in tutto il mondo per l'eccellente qualità svizzera. Fondata nel 1930, con sede a Laufen nei pressi di Basilea e filiali in Europa, Asia e Stati Uniti, Ricola produce ormai circa 60 varietà di caramelle alle erbe e tisane. 13 erbe (Pimpinella, Veronica, Malva, Menta, Millefoglio, Salvia, Altea, Marrubio, Alchemilla, Piantaggine, Sambuco, Primula, Timo) sono alla base della ricetta delle caramelle Ricola. L'azienda a conduzione familiare è considerata in Svizzera pioniera nel campo della coltivazione di erbe e dà grande importanza alla selezione accurata dei luoghi e ai metodi di coltivazione ecologica controllata. Ricola ha stipulato contratti di fornitura fissi con quasi 100 agricoltori della regione montana svizzera. Ricola si impegna per una gestione aziendale sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale ed è un datore di lavoro responsabile. Alla base del successo del top brand svizzero si trova la combinazione dei valori tradizionali di un'azienda a conduzione familiare con la particolare attenzione alla qualità e la passione per l'innovazione.

Ricola amplia la sua offerta di gusti in formato astuccio da 50g con il lancio di Echinacea, Miele e Limone. Una nuova caramella che non solo ha un gusto fresco e gradevole ma è anche un integratore alimentare con Vitamina C che supporta le difese immunitarie. Il nuovo gusto è disponibile anche nel formato busta da 68g. L'assortimento astuccio comprende quindi: il nuovissimo Echinacea Miele e Limone, il classico L'Originale, i freschi gusti Fiori di sambuco, Arancia-menta, Ribes nero, Melissa-limoncella, i balsamici Erbe Alpine, Eucaliptolo, Liquirizia, Menta di montagna, la linea funzionale Azione Glaciale, Menta Forte e Limone e Mentolo.

L'assortimento Ricola viene completato dalle benefiche tisane alle erbe svizzere. Tisane istantanee che, grazie ad un procedimento che garantisce la conservazione dell'alto contenuto di principi attivi e aromi, si preparano velocemente e semplicemente; tisane fresche e dissetanti, confezionate in barattolo da 200 grammi, e disponibili in cinque varietà: "Alle Erbe", "Distensive-Relax", "Camomilla", "Melissa Limoncella" e "Fiori di Sambuco", da bersi calde o fredde.

[www.ricola.com](http://www.ricola.com) [www.facebook.com/Ricola.com](https://www.facebook.com/Ricola.com) [www.instagram.com/ricola\\_it](https://www.instagram.com/ricola_it)

Milano, 15 novembre 2023

**Press Office & PR Ricola-Divita** - Linda Kemp +39 339 6537449 [lindakemp@geraldini.com](mailto:lindakemp@geraldini.com)

# IL SECOLO XIX

*Artemisia Gentileschi è come Genova. Una donna ferita nel profondo (uno stupro) che ha trovato in questo dramma la forza di dare il meglio di sé. E da allora, artisticamente, non si è fermata più. Com'è accaduto alla nostra città, segnata da un grande lutto collettivo (il crollo del Ponte Morandi) la cui elaborazione ha sprigionato un'energia sovranaturale.*

*Perciò questa mostra trova il suo naturale approdo a Genova e il quotidiano della città che mi onoro di dirigere, Il Secolo XIX, non poteva che spontaneamente diventare media partner di questo importante evento culturale.*

*In questa città si è magicamente verificato un perfetto sincronismo tra l'apertura dell'esposizione sulla più importante pittrice caravaggesca e l'avvio della direzione della prima donna a guidare un giornale dalla vita così lunga e dalla tradizione così consolidata.*

*Era il 25 aprile 1886, infatti, quando fu stampata la prima edizione di un quotidiano destinato a stabilire una connessione profonda tra la sua vita e la storia stessa di Genova e della Liguria. Questo quotidiano era proprio Il Secolo XIX, uno dei pochi esempi di giornale che, da un certo momento in poi, è riuscito a porsi come simbolo, l'immagine stessa di una città e di una regione che hanno rappresentato un punto nevralgico per lo sviluppo dell'intera nazione.*

*Acquistato nel 1897 da Ferdinando Maria Perrone, che ne affidò la direzione a Luigi Arnaldo Vassallo "Gandolin", divenne in breve tempo il più diffuso giornale della Liguria. Proprietaria del giornale è stata la Sep, Società Edizioni e Pubblicazioni, dal 2014 è stata l'Italiana Editrice Spa e dal 2017 Gedi Gruppo Editoriale. Il giornale è presente in Liguria e nel basso Piemonte con cinque edizioni.*

*Un quotidiano sempre vicino alla gente.*

La direttrice  
Stefania Aloia



### ***FRECCIAROSSA* TRENO UFFICIALE DELLA MOSTRA “ARTEMISIA GENTILESCHI, CORAGGIO E PASSIONE”**

- in programma dal 16 novembre 2023 al 1° aprile 2024 al Palazzo Ducale di Genova
- sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra
- prosegue l’impegno di Trenitalia (Gruppo FS) per muovere le persone e connetterle alla cultura

Roma, 15 novembre 2023

*Frecciarossa*, il treno Alta Velocità di **Trenitalia**, (**Gruppo FS Italiane**) è il treno ufficiale della mostra “Artemisia Gentileschi, coraggio e passione” in programma dal 16 novembre 2023 al 1° aprile 2024 a Palazzo Ducale, a Genova, e dedicata a una delle artiste italiane più amate di sempre.

La mostra, dedicata alla pittrice che fa della passione per l’arte la sua ragione di vita, consentirà ai visitatori di ammirare alcuni tra i maggiori capolavori di una delle artiste più potenti della storia, dalla vita appassionante, ricca di colpi di scena, fallimenti e successi straordinari. Per chi viaggia con le Frece è previsto uno sconto del 25% sul biglietto di ingresso\*.

Trenitalia, società capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS, muove le persone e le connette alla cultura, nel pieno rispetto della sostenibilità sociale, ambientale e della promozione turistica grazie al proprio network di oltre 7mila treni al giorno. Le attività di *Frecciarossa*, come treno ufficiale di importanti eventi, inoltre, confermano l’impegno del Gruppo FS Italiane a fianco di prestigiosi eventi e istituzioni.

Trenitalia è stata pioniera nell’avvio di collegamenti alta velocità in Italia con le *Frece*, risultando la prima azienda al mondo ad operare in regime di concorrenza nel settore. L’azienda è impegnata nel consolidare la propria competitività nel mercato dell’alta velocità incrementando i collegamenti e proiettandosi sui mercati ferroviari europei. I clienti delle *Frece* iscritti al programma Carta**FRECCIA** beneficiano di sconti e vantaggi in occasione di importanti eventi di cui *Frecciarossa* è treno ufficiale.

*\*dal lunedì al venerdì, festivi esclusi*

## SUSAN G. KOMEN ITALIA

Komen Italia è l'Organizzazione in prima linea nella lotta ai tumori del seno, basata sul volontariato e attiva su tutto il territorio nazionale. Opera per generare risorse economiche da destinare a progetti propri e di altre Associazioni impegnate nella lotta ai tumori del seno e dal 2000 ha investito più di **26 milioni di euro** in oltre **1500 nuovi progetti** per la salute delle donne, tra i quali solo nel 2023: 200 tappe della Carovana della Prevenzione e 67 grants erogati ad altre associazioni impegnate nella lotta ai tumori del seno.

Creata a Roma, dove ha sede operativa, oggi Komen Italia è presente in 7 regioni italiane e lavora in collaborazione con una vasta rete di "Associazioni amiche" in oltre 100 città, grazie ad una rete di volontari e numerosi testimonial che supportano l'Associazione con impegno e passione, fra questi Maria Grazia Cucinotta e Rosanna Banfi.

Komen Italia è anche membro fondatore del Think Pink Europe, un network di organizzazioni non profit con cui porta avanti un programma di sviluppo delle Race for the Cure in Europa.

**LA RACE FOR THE CURE** è l'evento simbolo di Komen Italia ed è la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo. Si svolge da 25 anni a Roma, al Circo Massimo e in altre 5 città italiane con il coinvolgimento di 1 milione di persone solo nel nostro paese

### GLI OBIETTIVI DI KOMEN ITALIA

- **Tenere alta l'attenzione** sul tema dei tumori del seno e più in generale della salute femminile e promuovere in modo concreto la prevenzione nelle sue diverse forme
- **Sostenere** le donne che vivono l'esperienza del tumore del seno
- **Potenziare la ricerca** e le opportunità di cura, di formazione permanente e di educazione alla salute
- **Aiutare altre Associazioni** a mettere meglio in gioco idee virtuose

### LA MISSION

Salute, Prevenzione, Cura. Ovunque

### LA VISION

Rendere il tumore del seno una malattia sempre più curabile

### CAROVANA DELLA PREVENZIONE

È un **Programma Nazionale Itinerante di Promozione della Salute Femminile** che Komen Italia, in collaborazione con Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, ha avviato dal 2017 per ampliare le iniziative già in atto, **offrendo ad oggi gratuitamente prestazioni mediche ad oltre 200.000 donne in condizione di fragilità sociale**, recandosi **in 17 regioni italiane** e svolgendo **800 giornate di prevenzione** rivolte prevalentemente a territori e comunità più in difficoltà.

Grazie alle **Unità Mobili** ad alta tecnologia **la Carovana della Prevenzione percorre l'Italia offrendo gratuitamente esami diagnostici e visite specialistiche grazie alle sue Unità Mobili di Prevenzione Senologica, Ginecologica, Polifunzionale di Prevenzione Primaria e Secondaria.**

Le opportunità di prevenzione sono proposte prioritariamente a donne che vivono condizioni di disagio sociale od economico o che appartengono a categorie di rischio aumentato per i tumori del seno, come ad esempio le donne:

- residenti nei quartieri periferici delle città italiane;
- in stato di detenzione e per operatrici del settore;
- che hanno superato i limiti di età previsti dagli screening regionali;
- ospitate nei Centri di accoglienza

## I TUMORI DEL SENO

La tutela della salute delle donne è un obiettivo di grande rilevanza sociale.

Le donne, infatti, svolgono ruoli di fondamentale importanza nella società, in ambito lavorativo, educativo e sociale e come “custodi” della salute della famiglia.

**Tutelare la salute delle donne significa quindi tutelare il benessere di una grande parte della collettività.**

Tra le malattie che minacciano in modo rilevante la salute femminile vi sono senza dubbio i tumori del seno. Con oltre **56.000 nuovi casi l'anno solo in Italia, i tumori del seno rappresentano infatti le neoplasie più frequenti nel sesso femminile**; l'incidenza è in continuo aumento e sebbene si tratti di tumori altamente curabili, in particolare quando identificati in fase iniziale, più di **1.000 donne ogni mese nel nostro paese perdono la vita per questa malattia.**

Malgrado ciò la Komen Italia, anche grazie al supporto di aziende sensibili, ha rafforzato il suo impegno a favore della salute delle donne, **portando avanti con sempre maggiore impegno la sua mission con un focus prioritario sulle attività di screening e promozione della prevenzione e di supporto alle donne operate** che la pandemia ha purtroppo rallentato pesantemente, in particolare tramite il progetto **Carovana della Prevenzione e Villaggi della Salute**, organizzati in occasione delle Race for the Cure, evento *signature* dell'Associazione.

## IL SOSTEGNO ALLE ALTRE ASSOCIAZIONI

Oltre a svolgere programmi propri, Komen Italia ha lavorato costantemente per creare nuove sinergie. Grazie ai fondi raccolti ad oggi **ha sostenuto economicamente 600 progetti realizzati** da altre associazioni che operano nel campo della lotta ai tumori del seno in Italia.

[www.komen.it](http://www.komen.it)

[www.raceforthecure.it](http://www.raceforthecure.it)

@komenitalia



## Artemisia Gentileschi

### Coraggio e passione

a cura di Costantino D'Orazio

I capolavori di Artemisia, prima donna pittrice e straordinaria interprete della lezione caravaggesca, figura dalla vita appassionante e tragica, ricca di colpi di scena e successi straordinari



Artemisia Gentileschi (Roma, 1593 – Napoli 1653) è stata la prima donna a essere ammessa a un'Accademia d'arte, la prima ad essere riconosciuta come artista e ad affermarsi professionalmente in un mondo, come quello dell'arte, dominato nel Seicento dalla sola presenza maschile. Una donna che ha avuto la forza di combattere contro gli stereotipi del tempo e di affrontare anche un lungo processo per stupro. E la passione di chi riesce a trasformare in arte una vita costellata di eventi drammatici.

Questa grande pittrice, che scelse di fare della sua passione per l'arte la sua ragione di vita, è la protagonista del volume che accompagna la mostra di Genova, in un percorso che si snoda tra i grandi capolavori realizzati dall'artista, che ci fanno immergere nella potenza dell'arte e nella sua forza emozionale, e il racconto di una donna diventata simbolo della lotta contro la violenza.

Tra vicende familiari appassionanti, soluzioni artistiche rivoluzionarie, immagini drammatiche e trionfi femminili, *Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione* offre un ritratto fedele della complessa personalità di una delle più celebri artiste di tutti i tempi attraverso oltre cinquanta dipinti provenienti dalle collezioni di tutta Europa; opere che mettono in luce la figura di Artemisia pittrice e donna, grande impresaria di se stessa, in relazione all'ambiente che la circondava e agli artisti a lei contemporanei, quali il padre Orazio Gentileschi (suo maestro, grande pittore dell'epoca e amico di Caravaggio), Sofonisba Anguissola, Luca Cambiaso, Simon Vouet, Bernardo Strozzi, Domenico Fiasella. Il volume è introdotto dai contributi di Costantino D'Orazio, Vittorio Sgarbi, Claudio Strinati, Yuri Primarosa, Pietrangelo Buttafuoco, Anna Orlando, Riccardo Lattuada e presenta il catalogo delle opere suddiviso in dodici sezioni: *Giovinetezza e maturità di Artemisia; Il talento delle donne tra Cinquecento e Settecento; Artemisia alla bottega del padre; Le donne minacciate di Artemisia; Il processo ad Agostino Tassi; La vendetta di Artemisia; Il caravaggismo a Genova; Orazio Gentileschi e Roma criminale; Le eroine di Artemisia; Sansone e Dalila; Due capolavori fiorentini; L'eredità di Artemisia.*

24 × 30 cm  
240 pagine, 115 colori  
cartonato  
ISBN 978-88-572-5119-6  
€ 40,00

**Genova, Palazzo Ducale**  
16 novembre 2023 – 1 aprile 2024

**IN LIBRERIA**  
**NOVEMBRE 2023**

#### CLP Relazioni Pubbliche

Ufficio stampa Skira  
via Fratelli Bronzetti, 27  
20129 Milano

Anna Defrancesco  
T +39 02.36755700  
M +39 349 6107625

anna.defrancesco@clp1968.it

#### PDE

via Zago, 2/2  
40128 Bologna  
T +39 051.352704

**Skira editore spa**  
Palazzo Casati Stampa  
via Torino, 61  
20123 Milano  
T +39 02.724441  
www.skira.net



9 788857 251196



## **Orpheo con Arthemisia per la mostra *Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione***

**Orpheo** è una multinazionale nata nel 1992 che **progetta e realizza soluzioni innovative per la visita di musei e luoghi culturali**, curando sia collezioni permanenti che mostre temporanee. Da quasi trent'anni l'azienda ha installato le proprie **audioguide, radioguide, guide multimediali e tecnologie mobili in oltre 5 mila siti culturali e museali in tutto il mondo**. Grazie a numerose filiali e partner nei 5 continenti, è presente in oltre 47 paesi.

**Orpheo** è l'unica azienda in Italia a produrre in-house tutti i dispositivi tecnologici e i contenuti multimediali, garantendo un'assistenza tecnica permanente nella fase di post vendita. Con più di 200.000 installazioni, il marchio **Orpheo** è divenuto uno standard di riferimento per qualità, robustezza ed innovazione tecnologica. La prerogativa aziendale è quella di curare i progetti nei minimi dettagli, sia dal punto di vista contenutistico che vantando un expertise di alto livello nella fabbricazione dei prodotti tecnologici.

Sempre al passo con i tempi e venendo incontro alle differenti esigenze che di volta in volta i partner e le contingenze richiedono, l'azienda è in grado di proporre soluzioni e prodotti sempre all'avanguardia, avvalendosi di un proprio team di sviluppatori e professionisti del settore. In questi ultimi mesi sono infatti nati prodotti già molto richiesti come **APP** e **PWA** (Web App) che stanno riscontrando grande successo tra i visitatori di mostre temporanee e musei.

Per questo motivo musei di reputazione internazionale e nazionale, quali la **Reggia di Versailles**, le **Scuderie del Quirinale**, il **Foro di Cesare**, la **Basilica di San Pietro**, il **Museo d'Orsay**, l'**Opera House**, il **Grand Termina Central**, il **National September 11 Memorial & Museum** e tanti altri, hanno deciso di avvalersi delle nostre soluzioni per la visita dei loro spazi espositivi.

**Orpheo** offre, inoltre, prodotti volti ad **agevolare e garantire l'accessibilità di tutti** all'interno degli spazi museali. A partire dalla realizzazione di percorsi ad hoc per i bambini, passando per la produzione di audio-descrizioni, fino ad arrivare alla creazione di percorsi tattili o con testi in braille per i non vedenti e alla presentazione della prima video guida animata con la lingua dei segni per le persone sorde.

**Orpheo**, in qualità di **partner tecnico di Arthemisia**, in occasione della mostra "**Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione**" ha fornito le audioguide e una App, curandone anche i contenuti sonori, dalla stesura dei testi alla traduzione e registrazione dei percorsi. Anche per questa retrospettiva Orpheo ha pensato proprio a tutti, realizzando due itinerari: uno per gli adulti e un altro per i più piccoli. Le audioguide e la App saranno disponibili sia in lingua italiana che in lingua inglese.

Per godere al meglio della mostra ospitata presso le sale del Palazzo Ducale, scarica la **App** - tramite un **Qrcode** da qualsiasi smartphone - o utilizza l'audioguida. Il percorso di visita realizzato da Orpheo vi guiderà all'interno di un'esposizione unica che vi farà scoprire una delle artiste più amate di sempre, dalla vita appassionante e tragica.

**Orpheo: tecnologia e creatività al servizio dell'arte!**

**Marzia Rainone - Business Developer & Communication manager**  
E- mail: [marzia@orpheogroup.com](mailto:marzia@orpheogroup.com) | Mobile: +39 327 822 4811

In occasione della mostra

## Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione

Palazzo Ducale - Appartamento del Doge

a cura dei Servizi Educativi e Culturali di Palazzo Ducale

### PERCORSO IN MOSTRA + BREVE LABORATORIO

#### **Parlare con i gesti**

Nei suoi dipinti Artemisia ci insegna come un gesto può contenere la forza espressiva del personaggio ed essere il fulcro della scena dell'opera. Dalle sue tele emergono, prepotentemente e sapientemente evidenziati da effetti di luce e ombra, gesti risoluti e sguardi pieni di dolore, fierezza, coraggio, tenacia, rabbia. Durante il percorso in mostra osserveremo e annoteremo questi gesti prendendo spunto dai personaggi e dai dipinti, per poi in laboratorio reinterpretarli coinvolgendo la fisicità del proprio corpo, l'interazione con gli altri e la proiezione di luce e ombra. trasformando il pavimento e le pareti in una grande tela in movimento da catturare con il segno.

**Scuola infanzia, primaria e secondaria di I grado**

**Durata: ca. 1h45'**

#### **Emozionario**

Un "Miracolo della pittura", così i suoi contemporanei definivano Artemisia Gentileschi, una donna moderna, forte, in grado di combattere ogni pregiudizio, di sfidare un mondo dell'arte riservato quasi interamente dominato da uomini. Le riflessioni stimulate dal percorso in mostra e da un'attenta osservazione dei dipinti esposti verranno raccolte in un "emozionario", sorta di quaderno delle emozioni, dove ognuno potrà attribuire un'interpretazione del tutto soggettiva ai titoli, ai soggetti e alle scene nate dalla mano e dal talento di Artemisia.

**Scuola infanzia, primaria e secondaria di I grado**

**Durata: ca. 1h45'**

#### **Dialoghi possibili**

Dopo aver osservato attentamente i dipinti e aver colto nei gesti, negli sguardi dei personaggi le relazioni che intercorrono tra loro, utilizzando il linguaggio virale dei Meme cerchiamo di immaginare gli ipotetici dialoghi. Ironia e capacità di scrittura creativa sono gli elementi necessari per un buon risultato.

**Scuola secondaria di I e II grado**

**Durata: ca. 1h45'**

### LABORATORI

#### **La tavolozza di Artemisia**

Da bambina, Artemisia, in bottega con il padre, sognava di diventare una pittrice; si alzava presto, tirava l'acqua dal pozzo, accendeva il fuoco, ripuliva i pennelli, pestava i colori nel mortaio, li mescolava e preparava le tavolozze. In questo laboratorio, pensato per i più piccoli, indagheremo la pittura dell'artista attraverso il colore e l'impasto, evocando i colori squillanti della tavolozza di Artemisia.

**Scuola infanzia, primo ciclo scuola primaria**

**Durata: ca. 1h30'**

#### **Quadri fatti a pezzi**

Colori splendenti e volti segnati dalle emozioni, abiti sontuosi e stoffe preziose, luci e ombre in forte contrasto, gesti potenti: in laboratorio rivisiteremo alcuni dipinti emblematici presenti in mostra destrutturando visi, corpi e oggetti con la tecnica del collage, ispirandoci ai lavori di artisti contemporanei come Derek Gores e Loui Jover. Ritagliando ed assemblando pezzi di pagine di giornale e carte decorate, con l'aggiunta di colore a inchiostro e frammenti di parole, il quadro di partenza darà vita a una suggestiva rielaborazione collettiva in grande formato.

**Scuola primaria e secondaria di I grado**

**Durata: ca. 1h30'**

### **Tutto in uno sguardo**

L'arte drammatica e teatrale dipinta da Artemisia, si palesa negli occhi e gli sguardi, come nel teatro, catalizzando l'attenzione dello spettatore. Le loro diverse sfumature ci ricordano di quanto uno sguardo sia importante nella comunicazione non verbale, soprattutto dal punto di vista emotivo. Attraverso diversi linguaggi artistici, esploreremo e rivivremo gli occhi riprodotti nei quadri dell'artista, che ci daranno lo spunto creativo per cercare una sequenza teatrale, ritmica ed emotiva, in cui gli sguardi faranno da ponte per un incontro con se stessi e con gli altri.

**Scuola primaria e secondaria di I e II grado**

**Durata: ca. 1h30'**

I laboratori possono essere realizzati anche a domicilio presso le sedi scolastiche, secondo modalità da concordare di volta in volta.

### VISITE GUIDATE PER LE SCUOLE

#### **Visita alla mostra**

Percorsi articolati per rispondere alle esigenze delle diverse età dei partecipanti sono realizzati in modo da consegnare agli studenti le corrette chiavi di lettura della mostra.

Durata 1h

Scuola primaria e secondaria di I e II grado

#### **Visita alla mostra in lingua**

La proposta va incontro all'attuazione della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Durata 1h

Scuola secondaria di II grado

#### **Visita alla mostra + percorso in città**

Il percorso in città si snoda attraverso il sistema dei Palazzi dei Rolli, Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Durata complessiva 2h 30

Scuola primaria e secondaria di I e II grado

### VISITE GUIDATE PER LE FAMIGLIE

Sabato 9 e 23 dicembre – 6 gennaio ore 16

#### **Visita guidata per famiglie mostra Artemisia Gentileschi**

In occasione delle mostre in programma a Palazzo Ducale percorsi dedicati ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie per conoscere, apprendere e stupirsi.

**Consigliato per bambini dai 6 agli 11 anni.**

**Durata: 1 ora circa**

**Costo: €5 + biglietto ingresso mostra**

Sabato 27 gennaio ore 16

#### **Emozionario**

Artemisia Gentileschi, una donna moderna, forte, in grado di combattere ogni pregiudizio, di sfidare un mondo dell'arte quasi interamente dominato da uomini. Le riflessioni stimulate dal percorso in mostra e da un'attenta osservazione dei dipinti esposti verranno raccolte in un "emozionario", sorta di quaderno delle emozioni, dove ognuno potrà attribuire un'interpretazione del tutto soggettiva ai titoli, ai soggetti e alle scene nate dalla mano e dal talento di Artemisia.

**Consigliato per bambini dai 6 agli 11 anni.**

**Durata: 1 ora circa**

**Costo: €7 + biglietto ingresso mostra**

Sabato 3 febbraio ore 16

#### **La tavolozza di Artemisia**

Da bambina, Artemisia, in bottega con il padre, sognava di diventare una pittrice; si alzava presto, tirava l'acqua dal pozzo, accendeva il fuoco, ripuliva i pennelli, pestava i colori nel mortaio, li mescolava e preparava

le tavolozze. In questo laboratorio indagheremo la pittura dell'artista attraverso il colore e l'impasto, evocando i colori squillanti della tavolozza di Artemisia.

**Consigliato per bambini dai 6 agli 11 anni.**

**Durata: 1 ora circa**

**Costo: €5**

Sabato 17 febbraio ore 16

**Visita guidata per famiglie mostra Artemisia Gentileschi**

In occasione delle mostre in programma a Palazzo Ducale percorsi dedicati ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie per conoscere, apprendere e stupirsi.

**Consigliato per bambini dai 6 agli 11 anni.**

**Durata: 1 ora circa**

**Costo: €5 + biglietto ingresso mostra**

Sabato 30 marzo ore 16

**Visita guidata per famiglie mostra Artemisia Gentileschi**

In occasione delle mostre in programma a Palazzo Ducale percorsi dedicati ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie per conoscere, apprendere e stupirsi.

**Consigliato per bambini dai 6 agli 11 anni.**

**Durata: 1 ora circa**

**Costo: €5 + biglietto ingresso mostra**

**VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA**

Percorsi articolati per rispondere alle esigenze delle diverse età dei partecipanti sono realizzati in modo da consegnare agli studenti le corrette chiavi di lettura della mostra.

Possono essere richieste anche in lingua.

**Durata 1h**

**VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA + PERCORSO IN CITTÀ**

La proposta si articola in due percorsi a scelta: Genova medioevale, da San Lorenzo a San Matteo; Genova e il sistema dei Palazzi dei Rolli, Patrimonio dell'Umanità Unesco.

**Durata complessiva 2h30'**

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**

Tutte le attività sono su prenotazione a [prenotazioniscuole@palazzoducale.genova.it](mailto:prenotazioniscuole@palazzoducale.genova.it)

Telefono: 010 8171604

# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

## VISITA GUIDATA PER GRUPPI ADULTI (durata: 70 minuti circa) a cura dell'Associazione "Genova in mostra"

Le visite guidate della mostra di Artemisia Gentileschi permetteranno di scoprire le vicende umane ma soprattutto il grande talento artistico della pittrice. Essere coraggiosa, nella vita e nel lavoro, consapevole del proprio talento e capace di lottare contro una mentalità diffidente verso l'affermazione dell'attività di una donna fuori dal comune è ancora oggi uno degli elementi che rendono la figura di Artemisia esemplare. Con le visite guidate osserveremo da vicino la sua arte: la sua abilità pittorica, la sua creatività e la capacità di confrontarsi alla pari con i grandi nomi del suo tempo, a cominciare dal padre Orazio.



# Artemisia Gentileschi

CORAGGIO E PASSIONE

GENOVA, PALAZZO DUCALE - 16 NOVEMBRE 2023 > 1 APRILE 2024

## PROGRAMMA DEGLI EVENTI COLLATERALI ALLA MOSTRA

### “LA CREATIVITÀ È DONNA”

*Un ciclo di incontri a cura di Anna Orlando*

Approfondimenti, interviste, talk e conferenze sui temi che possono scaturire dall'esposizione allestita nell'Appartamento del Doge. Alcune figure di donne dedite all'arte, da quella figurativa a quella del cinema e del teatro, dalla scrittura alla moda e alla musica, saranno le protagoniste dei racconti dei relatori esperti dei diversi ambiti della creatività femminile.

**Anna Orlando** – la curatrice della rassegna – ha aperto il ciclo martedì 7 novembre con **Le eroine dell'arte. Da Artemisia a Frida Kahlo** ripercorrendo il corso della storia dell'arte sul filo della creatività femminile, dai tempi in cui le pittrici non potevano accedere alle Accademie, a quando dominano la scena le paladine del femminismo, fino alle star dell'arte di oggi. **Renato Tortarolo**, martedì 14 novembre, ha parlato di **Moda, cinema e musica: intrecci al femminile. Da Coco Chanel a Beyoncé. Da Marilyn alle Blackpink**, un incontro dedicato a quelle figure di donne che hanno rivoluzionato il costume e la nostra percezione non solo sul ruolo della donna ma sull'impatto che ha quotidianamente nel costruire una nuova visione di mondo.

Il calendario degli incontri proseguirà con:

**Lunedì 20 novembre 2023, ore 18.00**

**Museo Biblioteca dell'Attore**

**Andrea Porcheddu e Laura Sicignano - Donne e teatro. Regole ed eccezioni**

Se le donne per secoli sono state escluse dai palcoscenici, le cose stanno cambiando. Oppure no? Anche in questo caso il teatro riflette le contraddizioni della società che lo esprime. Ci interrogheremo su cosa significa “creatività delle donne” attraverso l'esperienza di Laura Sicignano, che ha vissuto con ruoli molteplici gli ultimi decenni di teatro italiano e il punto di vista di Andrea Porcheddu, uno dei più acuti osservatori del teatro contemporaneo.

**Martedì 21 novembre 2023, ore 18.00**

**Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio**

**Sara Sesti - Scienziate nel tempo. Il talento non ha genere**

Il binomio “donne e scienza” sembra procedere su cammini distanti di cui per lungo tempo la storia ha ritardato l'incontro. Un appuntamento per valorizzare scienziate per troppo tempo ignorate o sottovalutate e per ripercorrere stereotipi duri a morire come i giudizi sul loro aspetto fisico, visto che sono state spesso considerate “poco femminili, troppo di testa e un po' ridicole” oppure, al contrario, “troppo belle per il Nobel”.

**Martedì 28 novembre 2023, ore 18.00**

**Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio**



## Benedetta Tagliabue - “Architettrici”. Un racconto ancora incompiuto

### Introduce l'incontro Simona Gabrielli, Fondazione Ordine degli Architetti di Genova

“L'architettura è un mestiere da uomini ma io ho sempre fatto finta di nulla”, era solita dire Gae Aulenti. Può avere un senso parlare di un'architettura di genere? Si possono individuare dei caratteri specifici o il talento non ha genere, ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi? Benedetta Tagliabue progettista operante lo racconta in questo incontro e attraverso il suo lavoro.

**Lunedì 4 dicembre 2023, ore 17.00**

**Biblioteca Civica Berio**

**Ester Armanino e Silvia Neonato - *Il mestiere delle scrittrici***

Quando nasce l'idea di scrivere? È una vocazione o una scelta? Come ci si comporta quando il libro è pronto e come si arriva a pubblicarlo? Le tappe, i dubbi e la passione di chi sceglie un mestiere abbastanza particolare.

## “I TORMENTI DI ARTEMISIA”

*Conferenza-spettacolo di e con Costantino D'Orazio*

Molto più di una semplice conferenza, lo spettacolo “*I tormenti di Artemisia*” vede lo storico dell'arte e curatore della mostra Costantino D'Orazio ripercorrere la vita della pittrice, concentrandosi in modo particolare sugli atti del processo contro Agostino Tassi.

Rileggendo le deposizioni della vittima, del suo stupratore e dei tanti testimoni interrogati dai giudici, emerge uno spaccato della vita quotidiana a Roma all'inizio del Seicento, quando la comunità degli artisti è vivace e numerosa. Sfilano i personaggi più torbidi, come Agostino Tassi e il suo sodale Cosimo Quorli, parlano Artemisia, la sua fedifraga balia Tuzia, i garzoni che frequentano la bottega del padre Orazio, i tanti personaggi che gravitano intorno alla famiglia Gentileschi. Lo “spettacolo” – che prevede la proiezione di immagini e alcuni interventi musicali – restituirà le parole dell'epoca e mostrerà come le opere di Artemisia, di suo padre e del suo stupratore permettano di rileggere i fatti accaduti attraverso l'intreccio di realtà e fantasia.

Dalla nascita della pittrice, attraverso la sua formazione, fino alla violenza subita e alla fama che ne consegue, il personaggio di Artemisia emergerà in tutte le sue contraddizioni: icona del femminismo moderno, donna forte e artista che ha combattuto tutta la vita per recuperare la dignità di una reputazione macchiata da un fatto tragico, di cui è stata soltanto vittima.

## “ARTEMISIA E ORAZIO GENTILESCHI IN UN CONFRONTO CON LA PRODUZIONE ARTISTICA GENOVESE”

Grazie alla mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi tornano a Genova opere della grande pittrice che, insieme al padre Orazio, figurava tra i nomi degli artisti più ricercati nelle collezioni d'arte del Seicento in città. Le tele di Artemisia furono richieste dai più aggiornati collezionisti dell'epoca, Orazio visse e lavorò a Genova per alcuni mesi avendo modo di conoscere le opere di pittori locali e ammirare quelle già presenti di grandi artisti di epoche e stili diversi come Tiziano, Rubens e Guido Reni. Inoltre, la presenza in mostra dell’*“Inclinazione della Pittura”* di Artemisia, recentemente restaurata, riaccenderà l'attenzione del pubblico sui procedimenti del restauro e della conservazione delle opere d'arte.

**Martedì 16 gennaio 2024**

*Il mestiere del pittore nella Genova del Seicento: botteghe e materiali.*



Maria Clelia Galassi, storico dell'arte e professore ordinario di Museologia e critica artistica e del restauro presso l'Università di Genova.

### Venerdì 9 febbraio 2024

*La materia pittorica di Orazio e Artemisia Gentileschi e l'incontro con la pittura genovese: tecniche a confronto.*

Franca Carboni, restauratrice genovese, autrice di diverse pubblicazioni scientifiche sulle tecniche artistiche. Ha restaurato opere di Orazio e Artemisia Gentileschi

L'iniziativa è a cura dell'Associazione Genova in...mostra

## "I RACCONTI DELL'ARTE"

a cura di Sergio Gaddi

### Giovedì 1° febbraio 2024, ore 18.00

L'incontro tra arte e persone crea il più prezioso dei beni: le Emozioni.

Proteggerle è uno degli impegni di Generali Italia tramite il progetto "Generali Valore Cultura" che sostiene e valorizza l'arte e la cultura per renderle accessibili ad un pubblico sempre più vasto.

In quest'ottica, "Generali Valore Cultura" offre a Palazzo Ducale una conferenza per approfondire e raccontare l'opera di Artemisia Gentileschi.

Un'avvincente narrazione artistico-teatrale a cura dello storico dell'arte Sergio Gaddi per approfondire la mostra e la figura di Artemisia, una delle artiste più amate di sempre.

Prima donna a essere riconosciuta come "artista"; prima donna a essere ammessa in un'Accademia d'Arte; bambina prodigio; donna di incredibile coraggio e determinazione.

Artemisia è la pittrice che fa della passione per l'arte la sua ragione di vita. Stuprata a 19 anni da un amico del padre, diventa la protagonista del primo processo mediatico della storia, da cui uscirà vincitrice e perdente, segnata per sempre nell'anima.

## "ARTEMISIA DI TENEBRA E FIAMMA"

Concerto a Palazzo Ducale a cura di Gog, Giovine Orchestra Genovese

### Domenica 25 febbraio 2024

Concerto di Cleantha, ensemble vocale a voci pari di recente formazione, costituito da quattro originali musiciste, attive da tempo in repertori antichi e contemporanei: Elisa Franzetti, Barbara Maiulli, Giulia Beatini, Paola Cialdella voci; Elisa La Marca liuto.

Musiche di Vincenzo Galilei, Claudio Monteverdi, Nicholas Lanier, Francesca Caccini, Luzzasco Luzzaschi, Barbara Strozzi, Virginia Aleotti, Girolamo Frescobaldi, Caroline Shaw, David Lang, Kate Soper

Artemisia Gentileschi è parte del mondo contemporaneo: la intricata vicenda umana interseca la transizione al mondo nuovo, da Copernico a Caravaggio a Galileo Galilei (con il quale ha scambi epistolari e personali). Compagna ideale di altre donne artiste, come Francesca Caccini, protagonista della propria carriera, pioniera dell'emancipazione femminile, come Vittoria Aleotti, Barbara Strozzi, come le Dame del Concerto Segreto a Ferrara, tra le quali Anna Guarini. Le biografie di queste donne si intrecciano anche nel dramma - la violenza sulla giovanissima Artemisia, l'uxoricidio di Anna - nella provenienza da famiglie di artisti e nel percorso di affermazione personale, di accesso allo studio, alla fama in vita. Ci sono anche uomini in questa storia avvincente, dal citato Galilei a Michelangelo Buonarroti il giovane, a Nicholas Lanier, a Luzzasco Luzzaschi, a Claudio Monteverdi: uomini che a



queste donne hanno reso omaggio nel loro comporre, hanno dedicato amore, stima, ammirazione. Ci sono tante città in questo percorso, Roma, Firenze, Napoli, Ferrara, Venezia, Londra, Genova, con i loro accenti e le loro diverse umanità.

Intorno a questo quadro complesso, a questo universo, sono stelle satelliti le voci di donna di oggi, dalla poesia di Lydia Davis alle opere di Caroline Shaw e Kate Soper, che alla voce femminile dedica gran parte del proprio comporre.

## “ARTEMISIA CATERINA IPAZIA...E LE ALTRE” Palazzo Ducale

**Lunedì 25 marzo 2023**

Teatro e arte si intrecciano nei diversi personaggi femminili che Laura Curino evoca ed interpreta, in un racconto ironico, tagliente e molto spesso comico: Artemisia Gentileschi, Caterina d’Alessandria, Giovanna d’Arco, Ipazia, Lucrezia, Susanna e i Vecchioni, Giuditta. I personaggi nella narrazione e le immagini delle principali opere d’arte di Artemisia Gentileschi e di altri artisti del ‘500 e ‘600, si intrecciano e vanno a comporre su tutte una suggestiva scenografia a più livelli di grandi video proiezioni,

**Laura Curino**, una delle più interessanti protagoniste della scena contemporanea, è interprete di uno spettacolo di cui elabora con **Patrizia Monaco** anche la versione definitiva del testo, prodotto da un laboratorio di scrittura collettiva.

Il progetto originario nasce dalla ricerca del gruppo di scrittura collettiva intitolato **Raggi x** e da un lavoro di approfondimento con una serie di incontri, dibattiti e letture svolte in tutta l’area metropolitana della città di Genova sull’opera **Santa Caterina di Alessandria di Artemisia Gentileschi**, la figura di Santa cristiana a cui è dedicata il **25 novembre la Giornata internazionale contro la Violenza sulle Donne**.

Progetto e regia **Consuelo Barilari**

Testo di **Laura Curino** e **Patrizia Monaco**

Dal laboratorio di scrittura collettiva **Raggi X**

Allattamento scenico **Federico Valente** Costume **Francesca Parodi** Videografica **Sara Monteverde**

Video mapping **Gianluca De Pasquale**

Direttore tecnico **Fabio Parodi**

**Produzione Schegge di Mediterraneo – Festival dell’eccellenza femminile**

